

Capitolo 2 – Le politiche e gli strumenti di sostegno alle iniziative formative

2.1 I FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA

Le pagine seguenti riportano una serie di informazioni aggiornate relative allo sviluppo operativo dei Fondi Paritetici Interprofessionali con particolare

attenzione alle adesioni delle imprese, ai flussi finanziari, ai principali risultati operativi. In occasione della presente edizione vengono, inoltre, presentati i primi dati del Sistema permanente di monitoraggio sulle attività formative finanziate dai Fondi Paritetici, realizzato dal Ministero del Lavoro della Salute

e delle Politiche Sociali con l'assistenza tecnica di Isfol e Italia Lavoro S.p.A..

In via preliminare, sembra utile, come di consueto, riproporre, aggiornato, il seguente schema, che riepiloga il quadro degli organismi ad oggi costituiti ed autorizzati e le rispettive organizzazioni promotrici.

Tavola 2.1 – Fondi Paritetici Interprofessionali autorizzati e le organizzazioni promotrici

Fondi Paritetici Interprofessionali	Organizzazioni Promotrici
Fon.Coop Fondo per la formazione continua nelle imprese cooperative	A.G.C.I.; Confcooperative; Legacoop; Cgil; Cisl; Uil
Fon.Ter Fondo per la formazione continua del terziario	Confesercenti; Cgil; Cisl; Uil
Fond.E.R. Fondo per la formazione continua negli enti ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese e aziende di ispirazione religiosa	Agidae; Cgil; Cisl; Uil
Fondimpresa Fondo per la formazione continua delle imprese associate a Confindustria	Confindustria; Cgil; Cisl; Uil
Fondir Fondo per la formazione continua dei dirigenti del terziario	Confcommercio; Abi; Ania; Confetra; Fendac; Federdirigenticredito; Sinfub; Fidia
Fondirigenti Fondo per la formazione continua dei dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi	Confindustria; Federmanager
Fondo Artigianato Formazione Fondo per la formazione continua nelle imprese artigiane	Confartigianato; Cna; Casartigiani; Cgil; Cisl; Uil; Clai
Fondo Dirigenti PMI Fondo dei dirigenti delle piccole e medie imprese industriali	Confapi; Federmanager
Fondo Formazione PMI Fondo per la formazione continua nelle PMI	Confapi; Cgil; Cisl; Uil
Fondoprofessioni Fondo per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende ad essi collegate	Consilp; Confprofessioni; Confedertecnica; Cipa; Cgil; Cisl; Uil
For.Te. Fondo per la formazione continua del terziario	Confcommercio; Confetra; Cgil; Cisl; Uil
Fondo Banche Assicurazioni Fondo per la formazione continua nel credito e nelle assicurazioni	Abi; Ania; Cgil; Cisl; Uil
For.Agri Fondo per la formazione continua in agricoltura	Confagricoltura; Coldiretti; CIA; CGIL; Cisl; Uil; Confederdia
Fondazienda Fondo per la formazione continua dei quadri e dei dipendenti dei comparti del commercio-turismo-servizi, artigianato e piccola e media impresa	Confterziario; CIU; Conflavoratori
Fon.Ar.Com Fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua nel comparto del terziario, dell'artigianato e delle piccole e medie imprese	Cifa – Confederazione italiana federazioni autonome; Confsal – Confederazione sindacati autonomi lavoratori

In aggiunta ai quindici Fondi compresi nel prospetto, con un recentissimo Decreto (del 31 ottobre 2008), il Ministero

del Lavoro ha riconosciuto la personalità giuridica di un nuovo Fondo Paritetico Interprofessionale denominato “For-

mazienda”. Il Fondo nasce sulla base dell’Accordo Interconfederale, sottoscritto il 12 gennaio 2008, tra la Confedera-

zione nazionale autonoma italiana del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle Piccole e Medie Imprese (SISTEMA COMMERCIO E IMPRESA) e la Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori (CONFSAL).

2.1.1 Andamento e caratteristiche settoriali e territoriali delle adesioni delle imprese

Anche nel corso degli ultimi dodici mesi le adesioni ai Fondi Paritetici hanno registrato nel complesso una sensibile crescita (circa 35mila imprese e 482mila lavoratori), attribuibile solo

in parte all'avvio dei Fondi entrati nel computo INPS nel 2007 e nel 2008 (For.Agri e Fondazienda e Fon.Ar.Com), ma, soprattutto all'ulteriore sviluppo di quelli "storici". Fondimpresa, For.Te e FonCoop rappresentano, infatti, in valore assoluto, il 67% circa dell'incremento in termini di lavoratori (e quindi di massa contributiva).

Significativa (in termini percentuali e relativamente al numero di lavoratori) la crescita di FonCoop (15%), di Fondoprofessioni (13%) e di Fond.E.R. Si consolida Fon.AR.Com, ancora in fase di avvio ed entrato nel computo INPS a partire dal 2007 (tab. 2.1).

In estrema sintesi, circa il 40% delle

imprese private italiane e il 59% dei lavoratori aderisce attualmente ad un Fondo Paritetico Interprofessionale.

La figura 2.1 riporta un'elaborazione relativa alla dimensione media delle imprese aderenti ai Fondi Paritetici. A parte la crescita di FonCoop e Fondimpresa tra il 2007 e il 2008 (attribuibile evidentemente alla raccolta di nuove adesioni tra le imprese di maggiore dimensione), una sostanziale stabilità caratterizza la composizione interna degli altri Fondi, fatta eccezione per una leggera diminuzione della dimensione media in Fond.E.R.

In sostanza, si osserva in alcuni Fondi una forte e decisa polarizzazione verso la

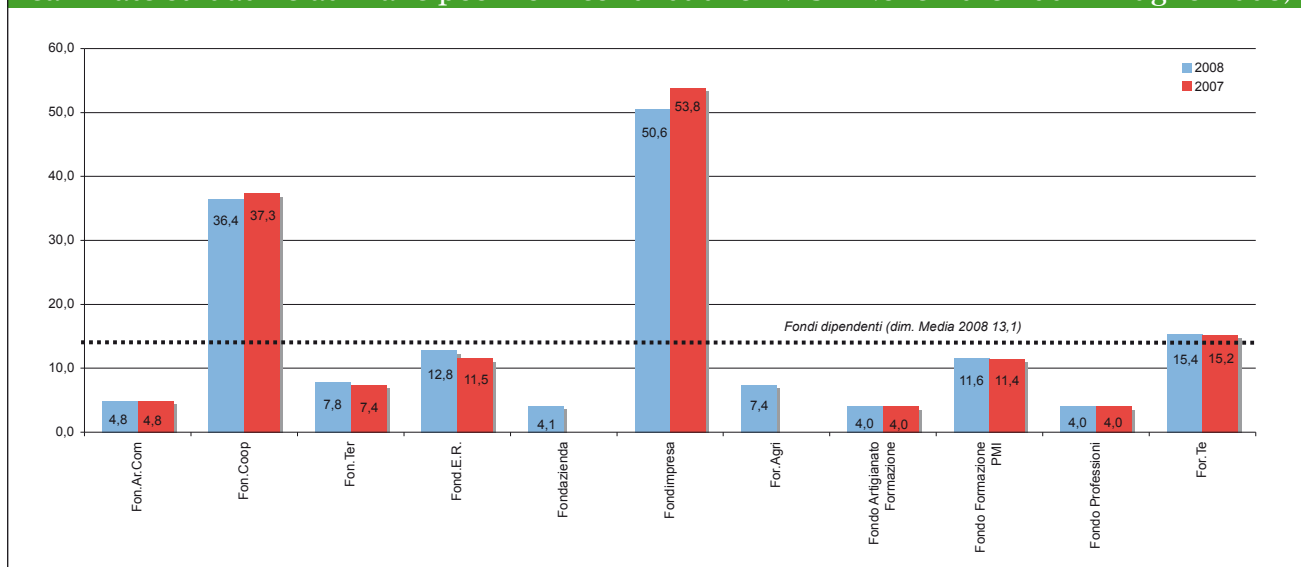
Tabella 2.1 - Adesioni espresse e lavoratori in forza presso le imprese aderenti al netto delle cessazioni (Valori assoluti al netto delle revoche - Novembre 2007 e Luglio 2008)

Fondi	Novembre 2007		Luglio 2008		Incrementi	
	Adesioni	Lavoratori	Adesioni	Lavoratori	Adesioni	Lavoratori
Fon.Ar.Com	13.213	63.133	18.262	87.583	5.049	24.450
Fon.Coop	9.627	359.315	11.420	415.594	1.793	56.279
Fon.Ter	44.712	329.486	47.154	366.904	2.442	37.418
Fond.E.R.	7.329	84.611	7.842	100.650	513	16.039
Fondazienda	-	-	1.091	4.437	1.091	4.437
Fondimpresa	42.257	2.272.980	48.518	2.456.146	6.261	183.166
For.Agri	-	-	1.349	10.048	1.349	10.048
Fondo Artigianato Formazione	162.516	646.455	168.773	668.035	6.257	21.580
Fondo Formazione PMI	36.709	417.356	38.300	442.469	1.591	25.113
Fondo Professioni	27.851	111.075	31.374	125.625	3.523	14.550
For.Te	88.419	1.344.466	92.739	1.429.385	4.320	84.919
Subtotale	432.633	5.628.877	466.822	6.106.876	34.189	477.999
Fondir	3.141	24.114	3.322	24.997	181	883
Fondirigenti	10.376	62.675	11.017	65.517	641	2.842
Fondo Dirigenti PMI	521	1.497	538	1.625	17	128
Totale Fondi dirigenti	14.038	88.286	14.877	92.139	839	3.853
Totale	446.671	5.717.163	481.699	6.199.015	35.028	481.852

NB Il numero di adesioni espresse non coincide con il numero delle imprese aderenti: una stessa impresa può avere infatti più posizioni INPS espresse in differenti matricole presso l'Istituto di Previdenza e conteggiate come adesioni unitarie. Nel trattamento delle informazioni contenute nella banca dati dell'INPS è stato considerato il numero di lavoratori registrato nel *campo* "dipendenti ultimo DM", tranne che nel caso dei Fondi per dirigenti per i quali è stato utilizzato il *campo* "dipendenti DM adesione". I dati di adesione a Fondazienda e For.Agri vengono considerati nel sistema INPS a partire dal 2008. A luglio 2008 non sono ancora presenti i dati di adesione relativi al Fondo Banche Assicurazioni.

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua su dati MLPS/INPS

Figura 2.1 - Dimensioni medie delle imprese aderenti ai Fondi Paritetici (Elaborazioni realizzate su dati relativi alle posizioni contributive INPS - Novembre 2007 - Luglio 2008)



Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua su dati MLPS/INPS

piccola dimensione produttiva. In altri, la preponderanza delle piccole imprese è temperata in vario modo della presenza di grandi realtà produttive o da una significativa presenza della dimensione media e medio piccola. L'eccezione è rappresentata, come più volte osservato, da Fon.Coop e da Fondimpresa nei quali non si riscontra quella predominanza della piccola dimensione, che in un modo o in un altro caratterizza tutti gli altri Fondi, ma si osserva invece una significativa presenza delle grandi unità produttive, ben superiore al dato nazionale (tab. 2.2).

Probabilmente più significativa per la definizione delle strategie dei singoli Fondi è la distribuzione dei lavoratori delle imprese aderenti per classi dimensionali di impresa (tab. 2.3). I lavoratori delle grandi e delle medie sono presenti,

Tabella 2.2 - Ripartizioni percentuali degli aderenti ai Fondi per classi dimensionali, esclusi i Fondi per dirigenti (Elaborazioni realizzate su dati relativi alle posizioni INPS al netto delle cessazioni Luglio 2008)

Fondo	micro (1-9 dip.)	piccole (10-49 dip.)	medie (50-249 dip.)	grandi (250 dip. e oltre)	Totale
Fon.Ar.Com.	90,63	8,51	0,80	0,06	100
Fon.Coop	56,64	30,37	10,95	2,04	100
Fon.Ter	87,86	10,06	1,78	0,30	100
Fond.E.R.	66,51	29,83	3,48	0,18	100
Fondazienda	91,29	8,43	0,18	0,09	100
Fondimpresa	46,27	36,34	14,24	3,15	100
For.Agrì	82,21	15,27	2,45	0,07	100
Fondo Artigianato Formazione	90,68	9,05	0,26	0,01	100
Fondo Formazione PMI	70,37	25,65	3,79	0,19	100
Fondoprofessionisti	92,80	6,58	0,58	0,04	100
Forte	84,70	12,46	2,17	0,68	100
Totale Fondi	81,80	14,73	2,90	0,57	100
Totale nazionale	84,99	12,85	1,85	0,31	100

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua su dati MLPS/INPS

nel complesso, in misura molto maggiore rispetto a quanto registrato al livello nazionale (il contrario avviene per le piccole e le micro). Emerge, inoltre, che anche i Fondi apparentemente “vocati” per la piccola dimensione produttiva hanno un’oggettiva necessità di confrontarsi con una platea più che mai diversificata. Realtà come Fon.Ter, Fond.E.R e Fondo Formazione PMI hanno al loro interno percentuali più che significative di lavoratori provenienti da imprese di media e grande dimensione. In ultima analisi gli organismi concentrati quasi esclusivamente sulle piccole e micro imprese sono Fondo Artigianato Formazione, Fondazienda e Fondoprofessioni.

Anche i *tassi settoriali di incidenza* non presentano significative differenze con quanto rilevato l’anno passato: si conferma la penetrazione relativamente maggiore dei Fondi nel settore manifatturiero e, soprattutto, negli “altri servizi” dove si trovano la sanità, i servizi alla persona e le strutture private di istruzione e formazione (tab. 2.4).

Come di consueto l’analisi può essere integrata osservando la medesima distribuzione settoriale riferita ai lavoratori delle imprese aderenti e al totale dei lavoratori dipendenti delle imprese private italiane (tab. 2.5).

In questo caso, da un lato, si conferma e si quantifica con più precisione quanto osservato per il manifatturiero e gli “altri servizi”. Dall’altro, si evidenzia con maggior forza il peso relativamente minore che i Fondi hanno ancora in settori critici come le costruzioni e i trasporti.

Tabella 2.3 - Ripartizioni percentuali dei lavoratori delle imprese aderenti ai Fondi per classi dimensionali, esclusi i Fondi per dirigenti (Elaborazioni realizzate su dati relativi alle posizioni INPS al netto delle cessazioni - Luglio 2008)

Fondo	micro (1-9 dip.)	piccole (10-49 dip.)	medie (50-249 dip.)	grandi (250 dip. e oltre)	Totale
Fon.Ar.Com.	45,2	31,5	14,8	8,5	100
Fon.Coop	5,3	18,7	30,3	45,7	100
Font.Ter	27,4	24,2	22,7	25,7	100
Fond.E.R.	23,2	42,9	23,1	10,8	100
Fondazienda	53,0	36,0	4,9	6,1	100
Fondimpresa	3,4	16,3	29,4	50,8	100
For.Aagri	26,9	43,4	26,8	2,9	100
Fondo Artigianato Formazione	57,6	35,6	5,4	1,4	100
Fondo Formazione PMI	18,4	44,9	29,8	7,0	100
Fondoprofessioni	54,4	28,4	13,5	3,7	100
Forte	14,4	15,4	14,2	56,0	100
Totale Fondi	16,6	21,9	22,2	39,3	100
Totale nazionale	26,1	25,0	18,4	30,5	100

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua su dati MLPS/INPS

Tabella 2.4 - Distribuzione settoriale delle adesioni e confronto con la composizione dell’universo di riferimento (Elaborazioni realizzate su dati relativi alle posizioni INPS - Luglio 2008)

Settore (ATECO)	Adesioni	Rip. % (A)	Totale imprese con dipendenti (ASIA 2004)	Rip. % (B)	Tasso settoriale di incidenza
estrattivo	1.055	0,23	2.353	0,21	44,8
manifatturiero	119.305	26,04	261.137	23,62	45,7
energia, gas, acqua	466	0,10	1.182	0,11	39,4
costruzioni	71.265	15,56	176.493	15,97	40,4
commercio	96.542	21,07	256.310	23,19	37,7
alberghiero - ristorazione	40.131	8,76	100.067	9,05	40,1
trasporti e telecomunicazioni	17.479	3,82	44.035	3,98	39,7
finanza e assicurazioni	6.305	1,38	18.429	1,67	34,2
immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	52.076	11,37	146.244	13,23	35,6
altri servizi	53.477	11,67	99.240	8,98	53,9
Totale	458.101	100		100	
<i>non indicato</i>	4.962				
Totale adesioni	463.063		1.105.490		41,9

NB. Si assume che il numero totale delle imprese aderenti ai Fondi corrisponda al totale delle adesioni espresse sottraendo a questo le adesioni ai Fondi per i dirigenti, nell’ipotesi che le imprese aderenti ai Fondi per dirigenti abbiano aderito anche ad altri Fondi per i propri dipendenti non dirigenti. Ciò non tiene conto dell’eventuale molteplicità delle matricole INPS per una stessa impresa, tuttavia il possibile errore nella comparazione impostata nella tabella è da ritenersi del tutto trascurabile.

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua su dati MLPS/INPS e ISTAT (Asia 2004)

Tabella 2.5 - Distribuzione settoriale dei lavoratori delle imprese aderenti e confronto con la composizione dell'universo di riferimento (Elaborazioni realizzate su dati relativi alle posizioni INPS - Luglio 2008)

Settore (ATECO)	Lavoratori delle imprese aderenti	Rip. % (A)	Totale lavoratori (ASIA 2004)	Rip. % (B)	Tasso settoriale di incidenza
estrattivo	32.228	0,53	37.271	0,4	86,5
manifatturiero	2.442.668	40,06	3.882.321	37,6	62,9
energia, gas, acqua	38.834	0,64	115.374	1,1	33,7
costruzioni	365.842	6,00	1.000.336	9,7	36,6
commercio	849.955	13,94	1.622.047	15,7	52,4
alberghiero - ristorazione	320.638	5,26	591.618	5,7	54,2
trasporti e telecomunicazioni	410.192	6,73	992.509	9,6	41,3
finanza e assicurazioni	497.717	8,16	n.d.	n.d.	n.d.
immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	527.884	8,66	1.399.293	13,5	37,7
altri servizi	577.936	9,48	693.898	6,7	83,3
Totale	6.097.618	100		100	
<i>non indicato</i>	<i>9.258</i>				
Totale lavoratori	6.106.876		10.334.666		58,8

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua su dati MLPS/INPS e ISTAT (Asia 2004)

E' stato più volte osservato che i Fondi Paritetici italiani non hanno un carattere settoriale come quelli francesi, olandesi o belgi e che, pur potendo identificare peculiarità distintive in termini settoriali, alcuni comparti produttivi (anche di una certa importanza strategica e di rilevante peso occupazionale) si collocano trasversalmente (tab. 2.6). Ciò comporta la sostanziale impraticabilità di una specializzazione dei Fondi Paritetici su determinate tipologie professionali, su determinate tematiche formative e su linee specifiche di fabbisogno.

Se la recente creazione di For.Agri e del Fondo Banche e Assicurazioni (entrambi fortemente caratterizzati) non contribuisce a stemperare il carattere sostanzialmente intersettoriale dei Fondi Paritetici, rappresenterà tuttavia un'occasione importante per osservare nel

Tabella 2.6 - Distribuzione settoriale delle adesioni, esclusi i Fondi per Dirigenti (Elaborazioni realizzate su dati relativi alle posizioni INPS - Luglio 2008)

Settori	Fondi Paritetici Interprofessionali											Totale
	Fon.Ar.Com	Fon.Coop	Fon.Ter	Fond.E.R.	Fondazienda	Fondimpresa	For.Agri	Fondo Artigianato Formazione	Fondo Formazione PMI	Fondoprofessioni	Forte	
agricoltura	0,4	11,1	0,5	0,1	0,1	0,4	78,1	0,3	0,5	0,3	0,2	0,8
estrattivo	0,2	0,1	0,1	0,0	0,2	1,0	0,0	0,2	0,5	0,1	0,0	0,2
manifatturiero	16,9	6,5	10,1	0,9	22,3	51,5	0,4	39,2	39,4	7,9	2,8	25,8
energia, gas, acqua	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1
costruzioni	18,9	4,9	6,9	0,6	17,4	20,2	0,3	27,5	15,4	5,4	0,7	15,4
commercio	25,8	8,1	34,5	1,0	22,3	7,1	0,9	11,5	17,4	12,0	45,6	20,9
alberghi ristoranti	8,5	3,9	20,5	3,9	8,2	1,6	0,9	1,8	4,3	3,1	23,9	8,7
trasporti telecomunicazioni	4,3	5,0	2,9	0,2	4,0	4,2	0,0	4,5	3,2	2,0	3,8	3,8
finanza, assicurazioni	1,5	3,5	1,6	0,2	0,9	0,7	0,4	0,3	1,0	1,7	3,5	1,4
immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	12,4	21,8	12,2	2,0	14,0	8,9	8,0	4,6	11,7	42,9	12,8	11,3

Tabella 2.6 (segue) - Distribuzione settoriale delle adesioni, esclusi i Fondi per Dirigenti (Elaborazioni realizzate su dati relativi alle posizioni INPS - Luglio 2008)

Settori	Fondi Paritetici Interprofessionali											
	Fon.Ar.Com	Fon.Coop	Fon.Ter	Fond.E.R.	Fondazienda	Fondimpresa	For.Agr	Fondo Artigianato Formazione	Fondo Formazione PMI	Fondoprofessioni	Forte	Totale
istruzione	0,9	3,0	0,8	67,3	1,1	0,4	0,5	0,3	0,6	0,4	0,8	1,7
sanità	4,6	17,0	4,5	14,1	2,5	1,0	0,5	0,6	2,4	21,6	2,3	3,7
altri servizi	5,4	15,0	5,5	9,6	7,1	2,3	9,9	9,3	3,4	2,8	3,6	6,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua su dati MLPS/INPS e ISTAT

tempo il comportamento e le strategie di due Fondi settorialmente specializzati.

Nella presente edizione una particolare cura è stata data all'aspetto territoriale delle adesioni. Nell'Appendice statistico - cartografica si dà conto estesamente del fenomeno, con dettaglio a livello provinciale. Si ritiene che ciò sia particolarmente utile alle amministrazioni regionali e provinciali responsabili della gestione degli altri strumenti di sostegno alla formazione continua (legge 236/93, legge 53/00 e FSE).

In questo paragrafo si evidenzia invece il quadro complessivo del fenomeno sul territorio attraverso la distribuzione percentuale delle adesioni ai Fondi nelle quattro grandi Circostrizioni territoriali e la distribuzione regionale delle adesioni e dei lavoratori delle imprese aderenti. Dalla prima elaborazione risulta piuttosto evidente la coerenza di fondo tra le vocazioni settoriali di alcuni organismi e la loro maggiore penetrazione in alcune specifiche aree del Paese (tab. 2.7).

Per quanto riguarda la seconda elaborazione (tab. 2.8) la distribuzione dei lavoratori conferma la prevalenza assoluta delle Regioni del Nord con il 66,2 % delle adesioni e il 69% dei lavoratori (per un'analisi dettagliata dei tassi di incidenza territoriali, sia regionali che provinciali, si rimanda all'Appendice statistico - cartografica). Le quattro Regioni dove è più denso il

tessuto produttivo Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte raccolgono ovviamente il 62% dei lavoratori delle imprese aderenti.

Lo sbilanciamento osservato va ben oltre la reale distribuzione delle imprese e dei lavoratori, pur presenti maggiormente nelle aree più sviluppate del Paese. Si osservano alcuni progressi (ad esempio in Sardegna e in Sicilia) ma

Tabella 2.7 - Distribuzione territoriale delle adesioni ai Fondi Paritetici, esclusi quelli per soli dirigenti (Valori percentuali - Luglio 2008)

Fondi	Nord - Ovest	Nord - Est	Centro	Sud e Isole	Italia
Fon.Ar.Com.	28,2	3,6	10,8	57,4	100
Fon.Coop	25,3	30,1	22,1	22,5	100
Fon.Ter.	17,8	31,0	20,6	30,5	100
Fond.E.R.	34,9	29,1	17,7	18,3	100
Fondazienda	46,4	21,4	16,5	15,8	100
Fondimpresa	35,7	27,9	16,7	19,6	100
For. Agri	22,2	38,7	30,2	8,9	100
Fondo Artigianato Formazione	31,6	41,9	16,2	10,3	100
Fondo Formazione PMI	39,8	14,7	13,6	31,8	100
Fondoprofessioni	30,1	37,0	14,1	18,7	100
For.Te	33,3	40,3	13,7	12,7	100

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua su dati MLPS/INPS e ISTAT

la penetrazione al Sud appare ancora largamente insufficiente. Ciò dovrebbe indurre gli organismi gestori ad una migliore focalizzazione delle strategie di promozione, di comunicazione e di supporto alle imprese.

2.1.2 Le risorse finanziarie

Come noto i Fondi Paritetici sono finanziati attraverso il trasferimento di una parte del contributo obbligatorio contro la disoccupazione involontaria (lo 0,30% della massa salariale lorda) versato all'INPS da tutte le imprese private con dipendenti. Ogni impresa sceglie, attraverso il Modello DM10, a quale Fondo aderire; l'INPS, a sua volta, trasferisce le risorse versate dalle imprese al Fondo da esse indicato. Nel caso in cui l'impresa non formuli una preferenza nel Modello DM10 le risorse restano all'INPS, che le trasferisce per un terzo al Ministero del Lavoro (che le destina al finanziamento degli interventi ex legge 236/93) e per due terzi al Ministero dell'Economia (che le destina al cofinanziamento degli interventi del FSE)

Il Ministero del Lavoro, allo scopo di sostenere il primo avvio, ha trasferito ai Fondi un ammontare pari a circa 203 milioni di euro. Tale finanziamento (il cosiddetto *start - up*) è stato suddiviso in ragione del numero di dipendenti delle imprese associate alle organizzazioni datoriali promotrici. Per i Fondi costituiti dopo la suddivisione dello stanziamento iniziale (For.Agrì, Fon.

Tabella 2.8 - Distribuzione regionale delle adesioni e dei lavoratori delle imprese aderenti (Valori assoluti e percentuali - Luglio 2008)

Regione	Adesioni	Rip.%	Lavoratori	Rip. %
Valle D'Aosta	1.320	0,3	13.507	0,2
Piemonte	38.358	8	569.487	9,2
Liguria	9.399	2	109.643	1,8
Lombardia	104.730	21,7	1.779.199	28,7
Trentino Alto Adige	18.336	3,8	149.095	2,4
Veneto	67.470	14	751.368	12,1
Friuli Venezia Giulia	13.804	2,9	157.161	2,5
Emilia Romagna	65.136	13,5	750.551	12,1
NORD	318.553	66,2	4.280.011	69,0
Toscana	32.985	6,8	360.890	5,8
Umbria	6.950	1,4	76.366	1,2
Marche	16.283	3,4	165.266	2,7
Lazio	15.130	3,1	497.503	8
Abruzzo	4.897	1	73.899	1,2
CENTRO	76.245	15,7	1.173.924	18,9
Molise	1.488	0,3	10.396	0,2
Basilicata	3.739	0,8	36.315	0,6
Calabria	7.073	1,5	49.753	0,8
Campania	16.447	3,4	196.195	3,2
Puglia	19.535	4,1	166.442	2,7
Sardegna	15.374	3,2	94.698	1,5
Sicilia	23.139	4,8	190.920	3,1
SUD	86.795	18,1	744.719	12,1
<i>non attribuibili</i>	106		361	
ITALIA	481.699	100	6.199.015	100

NB. Come nelle altre elaborazioni anche qui si assume che il numero totale delle imprese aderenti ai Fondi corrisponda al totale delle adesioni espresse sottraendo a questo le adesioni ai Fondi per i dirigenti, nell'ipotesi che le imprese aderenti ai Fondi per dirigenti abbiano aderito anche ad altri Fondi per i propri dipendenti non dirigenti.

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua su dati MLPS/INPS e ISTAT (Asia 2004)

Ar.Com e Fonder) l'importo dello *start - up* è stato determinato dal Ministero del Lavoro dopo un'analisi delle previsioni di attività formulate dai Fondi interessati attraverso i propri Programmi Operativi di Attività (POA).

La tabella 2.9 illustra nel dettaglio i trasferimenti di risorse a favore di ciascun Fondo Paritetico, sia per quanto riguarda lo *start - up*, sia per quanto

riguarda i trasferimenti dell'INPS.

In particolare, gli importi di provenienza INPS fanno riferimento ai **contributi totali accertati dall'INPS, per i periodi di competenza, sino al giugno 2008 e per i periodi di ripartizione sino all'agosto 2008**. Gli importi dello *start - up* sono quelli decretati dal Ministero del Lavoro.

Complessivamente i Fondi dovrebbe-

Tabella 2.9 - Ricostruzione delle risorse finanziarie assorbite dai Fondi Paritetici Interprofessionali (Valori assoluti in euro)

Fondi	INPS	MLSPS – Start – Up	Totale
For.Agri	297.708,45	6.500.000	6.797.708,45
Fondazienda	83.429,36	0,00	83.429,36
Fon.Ar.Com	4.008.505,43	2.000.000,00	6.008.505,43
Fond.E.R	7.164.813,69	2.000.000,00	9.164.813,69
Fondoprofessionisti	13.747.464,39	9.960.801,95	23.708.266,34
Fondo Dirigenti PMI	928.192,79	421.808,27	1.350.001,06
Fondir	26.402.468,81	2.142.184,60	28.544.653,41
Fondirigenti	77.034.006,99	6.466.972,39	83.500.979,38
Fon.Ter	49.312.200,75	5.109.183,91	54.421.384,66
Fondo Formazione PMI	81.280.280,72	21.224.886,39	102.505.167,11
Fondimpresa	605.769.371,53	77.498.371,82	683.267.743,35
For.Te	313.499.275,11	46.066.865,80	359.566.140,91
Fon.Coop	53.993.440,04	8.764.854,07	62.758.294,11
Fondo Artigianato	100.922.207,92	14.857.420,47	115.779.628,39
Totale	1.334.443.365,99	203.013.349,67	1.537.456.715,66

Fonte: Decreti del Ministero del Lavoro e banca dati INPS aggiornata, per i periodi di ripartizione, al 25 settembre 2008; per i periodi di competenza all'8 ottobre 2008

ro aver ricevuto, dal gennaio 2004 ad oggi, **1.537,4** milioni di euro (di cui, 1.334.4 dall'INPS e 203 dal Ministero del Lavoro).

Per quanto riguarda invece la quantificazione delle spese effettuate dai Fondi si deve tener presente che esse, secondo la normativa vigente, esse sono distinte nelle seguenti tre tipologie:

- **Spese di gestione** (non superiori all'8% delle disponibilità annuale per i primi tre anni di attività, al 6% per i successivi due anni e al 4% dal sesto anno in poi);
- **Spese propedeutiche alla realizzazione dei Piani Formativi** (che comprendono tutte quelle spese per attività di supporto e assistenza alle imprese aderenti, per l'informazione e la pubblicità, per le procedure di raccolta, selezione e valutazione delle proposte progettuali, per l'analisi del-

la domanda e dei fabbisogni formativi degli aderenti, per la predisposizione del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale);

- **Spese dirette alla realizzazione dei Piani Formativi.**

La terza voce rappresenta naturalmente la parte di gran lunga più rilevante della spesa. I Fondi finanziano i

Piani formativi delle imprese attraverso due modalità:

- l'Avviso pubblico (con cui stanziato una quota di risorse e raccolgono le proposte provenienti dai territori);
- il cosiddetto Conto Aziendale (con cui, tenendo memoria di quanto versato dalla singola impresa, commisurano alle quote versate il contributo erogato).

La tabella 2.10 illustra nel dettaglio gli stanziamenti dei FPI realizzati attraverso gli Avvisi pubblici. Le somme riportate tengono conto degli eventuali rifinanziamenti operati a fronte di un livello di domanda superiore agli importi di volta in volta stanziati; mentre non tengono conto degli eventuali mancati impieghi per un livello di domanda inferiore all'importo dei singoli Avvisi. Considerando anche tali integrazioni aggiuntive o mancati impieghi si può stimare un impegno complessivo pari a poco meno di 764 milioni di euro.

Per quanto riguarda il Conto Azien-

Tabella 2.10 - Stanziamenti effettuati dai Fondi per mezzo di Avvisi pubblici per la raccolta delle proposte (Valori assoluti in euro - Aggiornamento al 17 novembre 2008)

Fondi	Totale	Fondi	Totale
Fon.Coop	39.891.683,18	Fondo Dirigenti PMI	583.740,00
Fon.Ter	75.393.027,96	Fondo Formazione PMI	66.000.000,00
Fondimpresa	216.837.400,00	Fondoprofessionisti	14.569.695,52
Fondir	27.870.000,00	For.Te	228.904.857,76
Fondirigenti	20.197.000,00	Fond.Er	3.000.000,00
Fondo Artigianato Formazione	68.583.056,00	Fon.Ar.Com	2.000.000,00
Totale		Totale	763.830.460,42

NB. I Fondi non compresi nella tabella non avevano ancora emanato Avvisi alla data di aggiornamento della presente elaborazione

dale (utilizzato al momento da Fondimpresa, Fon.Coop e Fondirigenti) l'ammontare di risorse spese ad oggi può essere stimato con un buon margine di attendibilità in una cifra compresa tra i 40 e i 50 milioni di euro. Si determina quindi una spesa complessiva, per il finanziamento di attività formative, pari a circa 810 milioni di euro.

E' importante evidenziare che i Fondi Paritetici finanziano Piani formativi con il concorso delle risorse proprie delle imprese beneficiarie dei contributi. Le percentuali di incidenza delle risorse delle imprese sui costi dei Piani possono variare molto tra un Piano Formativo e l'altro, in dipendenza delle strategie seguite da ciascun Fondo, della collocazione settoriale, della dimensione di impresa.

Da stime condotte sul quadriennio 2004 – 2007 le imprese dovrebbe aver

partecipato mediamente con una quota compresa tra il 37 e il 40% del costo totale dei Piani finanziati.

A fronte quindi di contributi dei Fondi per un ammontare pari a circa 810 milioni di euro può essere realisticamente stimato un apporto diretto delle imprese per un importo compreso tra i 470 e i 540 milioni di euro, per un costo totale dei Piani formativi fino ad ora approvati superiore ai 1.300 milioni di euro.

2.1.3 I risultati operativi

Per tutto il periodo di *start – up* i Fondi Paritetici erano tenuti ad inviare i dati di monitoraggio, con cadenza semestrale, secondo un format sintetico previsto dalla Circolare 36/2003 emanata dal Ministero del Lavoro.

A partire dal primo semestre 2008,

con l'attivazione del sistema permanente di monitoraggio (realizzato dall'Isfol e da Italia Lavoro S.p.A), i Fondi hanno iniziato a fornire i dati di dettaglio relativi alle caratteristiche dei Piani, dei singoli progetti costituenti i Piani, dei lavoratori e delle imprese coinvolte nelle iniziative.

Di seguito si riporta una ricostruzione sintetica delle attività realizzate dal 2004 fino al 31 dicembre 2007 (tratta dai format di sintesi) e, nel successivo paragrafo, una prima elaborazione sui dati di dettaglio provenienti dal nuovo sistema di monitoraggio.

Dalla partenza operativa (collocabile nel secondo semestre del 2004 con l'emanazione dei primi Avvisi pubblici) al 31 dicembre 2007, i Fondi Paritetici hanno approvato 6.125 Piani formativi, coinvolgendo più di 34mila imprese e quasi 764mila lavoratori (tab. 2.11).

Il numero di imprese per Piano forma-

Tabella 2.11 – Piani formativi approvati, imprese e lavoratori in essi coinvolti dall'avvio delle attività al 31 dicembre 2007

Fondi	Piani Formativi finanziati (A)	Imprese coinvolte (B)	Imprese per Piano B/A	Lavoratori coinvolti (C)	Lavoratori per Piano C/A	Lavoratori per Impresa C/B
Fon.Coop	737	2.690	3,6	26.417	35,8	9,8
Fond.E.R.	21	440	21,0	2.268	108,0	5,2
Fon.Ter (*)	707	1.783	2,5	30.647	43,3	17,2
Fondimpresa	624	10.804	17,3	172.203	276,0	15,9
Fondir	381	596	1,6	8.544	22,4	14,3
Fondirigenti	304	2.350	7,7	12.739	41,9	5,4
Fondo Artigianato Formazione	941	7.221	7,7	34.630	36,8	4,8
Fondo Dirigenti PMI (*)	25	37	1,5	87	3,5	2,4
Fondo Formazione PMI	900	3.339	3,7	23.902	26,6	7,2
Fondoprofessioni (*)	383	1.722	4,5	8.814	23,0	5,1
For.Te	1.102	3.170	2,9	443.368	402,3	139,9
Totale	6.125	34.152	5,6	763.619	124,7	22,4

N.B. I dati riportati sono di diversa natura: alcuni Fondi hanno avuto modo di fornire dati relativi ad attività effettivamente avviate o concluse, altri hanno potuto fornire dati di "approvazione", relativi cioè a quanto previsto nei Piani formativi.

(*) dati aggiornati al 30 giugno 2007

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua su dati MLPS

Tabella 2.12 - Percentuali di coinvolgimento delle imprese aderenti ai Fondi e dei loro lavoratori nei Piani formativi finanziati (aggiornamento al dicembre 2007)

Fondi	Adesioni espresse	Imprese coinvolte	%	Lavoratori aderenti	Lavoratori coinvolti	%
Fon.Coop	11.420	2.690	23,6	415.594	26.417	6,4
Fon.E.R	7.842	440	5,6	100.650	2.268	2,3
Fond.Ter (*)	47.154	1.783	3,8	366.904	30.647	8,4
Fondimpresa	48.518	10.804	22,3	2.456.146	172.203	7,0
Fondir	3.322	596	17,9	24.997	8.544	34,2
Fondirigenti	12.739	2.350	18,4	65.517	11.572	17,7
Fondo Artigianato Formazione	168.773	7.221	4,3	668.035	34.630	5,2
Fondo Dirigenti PMI (*)	538	37	6,9	1.625	87	5,4
Fondo Formazione PMI	38.300	3.339	8,7	442.469	23.902	5,4
Fondoprofessioni (*)	31.374	1.722	5,5	125.625	8.814	7,0
For.Te	92.739	3.170	3,4	1.429.385	443.368	31,0
Totale	481.699	35.601	7,4	6.199.015	762.452	12,3

(*) dati aggiornati al 30 giugno 2007

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua su dati MLPS

tivo (un buon indicatore delle strategie seguite dai Fondi per raccogliere e organizzare la domanda) cala ulteriormente rispetto allo scorso anno; in sostanza si diluisce l'effetto dei valori molto elevati registrati nei primi due anni di attività (dovuti alla scelta di alcuni Fondi di finanziare Piani formativi sperimentali di tipo settoriale e territoriale di grandi dimensioni) e, contemporaneamente emerge l'effetto contrario dovuto allo sviluppo progressivo del "conto aziendale", in genere basato sul finanziamento di Piani *monoaziendali*.

Al 31 dicembre 2007 era stato raggiunto, mediamente, il 12,3% dei lavoratori delle imprese aderenti (tab. 2.12). Le percentuali di coinvolgimento sono piuttosto basse ed è evidente in questo caso l'effetto diretto del ridotto valore dell'importo procapite del contributo versato dalle imprese per ciascun lavoratore, che è compreso tra i 35 e i

60 euro per i lavoratori dipendenti e tra i 200 e i 250 euro per i dirigenti.

Elaborazioni sperimentali sui Piani formativi finanziati nel corso del primo semestre 2008³⁰

Come già accennato, i Fondi Paritetici inviano attualmente i dati di dettaglio così come previsto dal nuovo sistema permanente di monitoraggio, entrato nella fase di concreta sperimentazione. I primi flussi sono giunti presso il Ministero del Lavoro nei mesi di luglio - agosto e settembre 2008 e fanno riferimento alle attività formative finanziate nel primo semestre dell'anno. Il prossimo invio (in coerenza con la cadenza semestrale stabilita) è previsto per il gennaio 2009 e sarà relativo alle attività finanziate nel corso del secondo semestre 2008.

³⁰ Il presente paragrafo è frutto del lavoro del gruppo congiunto Isfol e Italia Lavoro che cura la realizzazione del sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali.

I dati sono attualmente in corso di normalizzazione e perfezionamento, è possibile tuttavia presentare i risultati di una serie di elaborazioni test condotte su una parte di essi.

Nel primo semestre 2008 i Fondi hanno approvato complessivamente 2.250 Piani formativi; le elaborazioni seguenti fanno riferimento a circa 400 Piani, espressi in prevalenza dal settore terziario e dei servizi, che coinvolgono circa 800 imprese e 140mila lavoratori per un costo totale pari a 50 milioni di euro. Si tratta dunque (in termini finanziari e di utenti coinvolti), di una quota consistente delle attività e, anche se la concentrazione settoriale non conferisce loro piena rappresentatività di quanto realizzato nel periodo di riferimento, esemplifica alcune delle possibilità del nuovo sistema che entrerà a regime a partire dal gennaio 2009 con i flussi relativi al secondo semestre 2008.

Dai test realizzati emerge in primo luogo una buona presenza di Piani individuali (tab. 2.13), attività, quindi, di veloce gestione operativa, caratterizzati da relativa autonomia dei soggetti partecipanti e che, comunque, necessitano della presenza di “regolamentazioni” specifiche dell’offerta formativa che assumono spesso la forma di cataloghi ad hoc.

Il maggior coinvolgimento di imprese e soprattutto di lavoratori viene riscontrato tra i piani aziendali che possono presentarsi anche nella forma interaziendale, che aggregando, quindi, due o più imprese.

Le risorse finanziarie si polarizzano naturalmente sui piani aziendali, il cui costo (oltre 41 milioni di euro) rappresenta circa l’80% del totale (tab. 2.14). Rilevante è il contributo privato delle imprese che raggiunge quasi la metà del costo, soprattutto per i piani aziendali: si tratta di una indicazione importante della capacità dei Fondi di aggregare risorse proprie delle imprese e allargare significativamente il livello di investimento in formazione.

La distribuzione dei Piani per le classi di costo si concentra essenzialmente su due dimensioni finanziarie (tab. 2.15): da una parte si rileva una prevalenza di Piani che hanno un costo contenuto, compreso tra i 2.500 e i 5.000 euro, evidentemente relazionati alla tipologia dei Piani individuali; dall’altra, vi è una quota altrettanto rilevante di Piani con un costo di oltre 100.000 euro (oltre il 35%).

Tabella 2.13 – Principali caratteristiche dei Piani formativi per tipologia (val. %)

Tipologia dei Piani	Piani	Progetti	Monte ore	Imprese	Lavoratori
Aziendali	42,5	61,7	81,9	41,0	89,4
Individuali	49,9	21,7	0,2	23,8	0,2
Settoriali	0,3	0,8	1,3	2,7	0,3
Territoriali	7,3	15,8	16,6	32,5	10,0
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S..p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Tabella 2.14 – Parametri finanziari (val. in euro)

Tipologia dei Piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendali	41.641.832,04	21.421.381,62	20.220.450,42	48,6
Individuali	758.437,74	494.338,05	264.099,69	34,8
Settoriali	215.422,50	150.000,00	65.422,50	30,4
Territoriali	6.406.131,11	4.142.468,00	2.263.663,11	35,3
Totale	49.021.823,39	26.208.187,67	22.813.635,72	46,5

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S..p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Tabella 2.15 – Principali caratteristiche dei Piani formativi per classi di costo (val. %)

Classi di costo	Piani	Progetti	Costo totale	Monte ore	Imprese	Lavoratori
Fino a 2.500	3,7	1,5	0,1	0,0	1,7	0,0
Da 2.500 a 5.000	36,3	15,8	1,0	0,1	17,3	0,1
Da 5.000 a 10.000	10,4	4,7	0,5	0,1	5,0	0,1
Da 10.000 a 20.000	2,3	2,1	0,3	0,3	1,1	0,4
Da 20.000 a 50.000	3,9	5,3	1,0	0,7	2,2	1,0
Da 50.000 a 100.000	7,9	10,2	4,2	2,9	7,7	3,3
Da 100.000 a 250.000	14,9	25,2	18,7	18,8	27,6	17,9
Superiore a 250.000	20,6	35,1	74,3	77,2	37,5	77,2
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S..p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

In questo caso si tratta di grandi Piani articolati in numerosi progetti che coinvolgono il 95% dei lavoratori e oltre il 65% delle imprese; tra di essi sono presenti senz’altro i settoriali e i territoriali ma, soprattutto, i Piani delle

grandi imprese. Ciò è ben sintetizzato nella tabella 2.16 relativa ai costi unitari dove i Piani aziendali (e interaziendali) hanno un costo unitario sensibilmente maggiore.

I costi unitari per singoli partecipan-

te sono effettivamente contenuti (tab. 2.17). Del resto, come vedremo oltre, la maggior parte dei partecipanti è stata coinvolta in attività di breve respiro (circa il 62% in iniziative di durata inferiore alle 40 ore). Il costo orario (ottenuto dal rapporto tra il costo totale dei Piani sottoposti al test e il monte ore di formazione) è pari a 6,6 euro; anch'esso, quindi, molto contenuto rispetto a quanto riscontrato tradizionalmente.

Il livello a cui si svolge la mediazione tra le Parti Sociali che condividono i Piani formativi potrà contribuire, nel tempo, alla definizione di una mappatura delle relazioni tra le organizzazioni e al monitoraggio delle caratteristiche stesse della mediazione (tab. 2.18). A livello di parte imprenditoriale si osserva nel test una polarizzazione dei soggetti firmatari a livello dell'impresa (sia per quanto riguarda la quantità di Piani "mediati" che per i relativi costi) rispondente alla preponderanza di Piani aziendali. Per la parte sindacale non si riscontra un'analoga simmetria: nel caso specifico prevale il ruolo del livello territoriale, a fronte di una minore consistenza della parte aziendale (RSU e RSA): situazione riconducibile in parte alla partecipazione di imprese di minori dimensioni che inevitabilmente innalza il livello della mediazione.

L'analisi delle finalità dei Piani (così come dichiarate dai proponenti) offre una chiave di lettura centrale circa i contenuti e gli obiettivi dell'azione

Tabella 2.16 - Costi totali per tipologia di Piano (euro)

Tipologia piano	Costo totale per piano
Aziendale	275.773,7
Individuale	4.285,0
Settoriale	215.422,5
Territoriale	246.389,7

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua - Italia lavoro S..p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Tabella 2.17 - Dimensione finanziaria per Piano, impresa, partecipante (euro)

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	138.089,6	65.889,5	361,1
Contributo unitario Fondo	73.825,9	35.226,1	193,1
Contributo unitario privato	64.263,8	30.663,5	168,1

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua - Italia lavoro S..p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Tabella 2.18 - Caratteristiche della Condivisione dei Piani (val. %)

Soggetti della condivisione dei Piani	Piani	Costo totale
Parte Imprenditoriale	100,0	100,0
Impresa	84,8	72,5
Nazionale	2,5	7,1
Settoriale	0,8	1,6
Territoriale	11,9	18,8
Parte Sindacale	100,0	100,0
Nazionale	15,1	29,6
RSA	17,2	24,3
RSU	6,6	5,4
Settoriale	1,6	3,7
Territoriale	59,5	37,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua - Italia lavoro S..p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

formativa: ed è inoltre una di quelle dimensioni che può fornire informazioni strategiche a tutti quei soggetti impegnati nella programmazione e gestione delle politiche di sostegno alla formazione continua a livello terri-

toriale e settoriale.

Nell'interpretazione della tabella 2.19 si deve tener conto che ogni singolo Piano formativo può avere più Finalità (si tratta quindi di una variabile multipla, come alcune altre

che seguiranno più oltre). Ai fini di una lettura immediata e limitatamente all'attuale fase di test si propone l'evidenziazione di un indicatore compreso tra 0 e 10 che misura la frequenza con cui le diverse modalità si manifestano. Si dirà, dunque, che la finalità relativa alla *Competitività di impresa/Innovazione* compare nella maggioranza delle proposte approvate (frequenza pari a 6,8) che i Piani in cui viene dichiarata questa finalità coinvolgono il maggior numero di imprese (frequenza pari a 8,2) e di lavoratori (8,7). Notevole importanza assume anche la *Competitività di tipo settoriale*, e il *Mantenimento/aggiornamento delle competenze*.

Relativamente poco presenti le finalità di tipo "difensivo": si tratta di un elemento senz'altro positivo, anche se legato a Piani formativi del primo semestre 2008 (quindi in un periodo ante - crisi) e concentrati, come accennato, nel settore terziario e dei servizi.

Allo stesso modo un indicatore di assorbimento finanziario (tab. 2.20) evidenzia un impegno preponderante sempre sulle medesime modalità.

Dal confronto tra le due elaborazioni emerge inoltre che i Piani in cui viene dichiarata la finalità *Mantenimento occupazionale* assorbono relativamente più risorse rispetto alla loro incidenza numerica, mentre i Piani indirizzati al *Mantenimento/aggiornamento delle competenze* ne assorbono meno perché, con ogni probabilità, realizzati attraverso la modalità individuale (voucher), solitamente meno costosa.

Tabella 2.19 - Frequenza delle diverse Finalità dichiarate nei Piani formativi (indicatore con valore compreso tra 0 e 10)

Finalità	Piani approvati	Imprese coinvolte	Lavoratori coinvolti
Competitività d'impresa / Innovazione	6,8	8,2	8,7
Competitività settoriale	3,4	4,1	4,7
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	0,6	0,8	0,4
Formazione ex-lege (obbligatoria)	0,0	0,0	0,0
Formazione in ingresso	0,7	0,7	1,5
Mantenimento occupazione	1,4	2,4	1,9
Mantenimento/aggiornamento delle competenze	4,3	2,1	0,0
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	0,3	0,4	0,6
Sviluppo locale	1,0	3,3	1,4

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua - Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Tabella 2.20 - Assorbimento finanziario delle diverse finalità (indicatore con valore compreso tra 0 e 10)

Finalità dei Piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo Imprese
Competitività d'impresa / Innovazione	8,9	9,0	8,7
Competitività settoriale	3,6	3,8	3,4
Dato non presente	0,0	0,0	0,0
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	0,8	0,8	0,8
Formazione ex-lege (obbligatoria)	0,0	0,0	0,0
Formazione in ingresso	1,2	1,2	1,2
Mantenimento occupazione	2,7	2,7	2,8
Mantenimento/aggiornamento delle competenze	0,1	0,2	0,1
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	1,2	1,0	1,4
Sviluppo locale	1,6	1,8	1,4

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la formazione continua - Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

L'incidenza territoriale (misurata anche in questo caso attraverso un indicatore con valore da 0 a 10) conferma in buona sostanza la distribuzione delle adesioni ai Fondi Paritetici nelle diverse amministrazioni; tuttavia, trattandosi in prevalenza di Piani espressi dal terziario e servizi una forte quota è presente nel Lazio e in Toscana, oltre

che in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte (tab. 2.21).

A parte alcune eccezioni non si riscontrano differenze territoriali nei contributi finanziari delle imprese alla realizzazione dei Piani. Emerge, comunque, un valore molto elevato pari, in media, al 50% che è, del resto, anch'esso caratteristico del terziario (tab. 2.22).

Tabella 2.21 - Incidenza territoriale per Regione (indicatore con valore compreso tra 0 e 10)

Regioni	Piani approvati	Imprese coinvolte	Lavoratori coinvolti
Abruzzo	0,2	0,2	0,3
Basilicata	0,1	0,2	0,6
Calabria	0,1	0,1	0,1
Campania	0,9	0,9	0,8
Emilia Romagna	1,4	2,1	2,3
Friuli Venezia Giulia	0,0	0,0	0,0
Lazio	2,9	3,2	2,0
Liguria	0,3	0,4	0,3
Lombardia	2,5	2,8	2,2
Marche	0,3	0,6	0,4
Molise	0,1	0,1	0,2
Piemonte	1,5	1,6	1,3
Puglia	0,6	0,6	1,2
Sardegna	0,1	0,0	0,1
Sicilia	0,6	0,5	0,8
Toscana	1,6	1,7	1,3
Trentino Alto Adige	0,1	0,0	0,1
Umbria	0,2	0,3	0,2
Val d'Aosta	0,0	0,0	0,0
Veneto	1,4	2,2	2,0

NB Tra i piani elaborati non ve sono di approvati per il Friuli e la Valle d'Aosta. Ciò non assume alcun senso particolare trattandosi di un numero di Piani relativamente limitato approvati nell'arco di un singolo semestre.

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

I Piani del test hanno una durata media di 13 mesi (tab. 2.23), più lunga per quelli complessi, come i Settoriali e i Territoriali che, oltre a prevedere numerose iniziative progettuali, sono caratterizzati dalla necessità di coordinare un numero elevato di soggetti partecipanti a diverso titolo (organismi realizzatori, imprese di diversa dimensione, beneficiari con caratteristiche diverse). Analogamente la durata media dei Piani cresce progressivamente con l'aumentare del costo (tab. 2.24).

Molto interessante la polarizzazione che emerge tra la dimensione dei Piani in termini di lavoratori partecipanti (tab. 2.25). Risultano prevalenti i Piani individuali accanto ai Piani di maggiore dimensione (con più di 80 unità). Naturalmente il costo si concentra su quelli

Tabella 2.22 - Contributi delle imprese (val. %)

Regioni	Costo totale	Contributo Fondo	Contributo privato
Abruzzo	100,0	46,7	53,3
Basilicata	100,0	63,3	36,7
Calabria	100,0	67,5	32,5
Campania	100,0	48,1	51,9
Emilia Romagna	100,0	50,2	49,8
Friuli Venezia Giulia	-	-	-
Lazio	100,0	48,9	51,1
Liguria	100,0	47,1	52,9
Lombardia	100,0	47,8	52,2
Marche	100,0	50,7	49,3
Molise	100,0	47,1	52,9
Piemonte	100,0	48,1	51,9
Puglia	100,0	54,6	45,4
Sardegna	100,0	42,1	57,9
Sicilia	100,0	47,9	52,1
Toscana	100,0	49,3	50,7
Trentino Alto Adige	100,0	70,0	30,0
Umbria	100,0	53,4	46,6
Val d'Aosta	-	-	-
Veneto	100,0	49,5	50,5

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Tabella 2.23 – Durata dei Piani per tipologia

Tipologia dei piani	Durata media dei piani in mesi
Aziendale	15,2
Individuale	10,5
Settoriale	19,0
Territoriale	16,7
Media	13,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S..p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Tabella 2.24 – Durata dei Piani per classi di costo

Classi di costo	Durata media dei piani in mesi
Fino a € 2.500	9,1
Da € 2.500 a € 5.000	9,5
Da € 5.000 a € 10.000	14,8
Da € 10.000 a € 20.000	11,4
Da € 20.000 a € 50.000	11,6
Da € 50.000 a € 100.000	14,6
Da € 100.000 a € 250.000	15,4
Superiore a € 250.000	17,1
Media	13,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S..p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Tabella 2.25 – Numerosità dei partecipanti (val. %)

Classi di numerosità	Piani	Costo
1 Partecipante	32,7	0,9
Da 2 a 5	16,6	0,6
Da 6 a 10	1,1	0,1
Da 11 a 20	0,8	0,1
Da 21 a 35	1,1	0,3
Da 36 a 50	1,7	0,4
Da 51 a 80	2,5	1,0
Più di 80	43,4	96,6
Totale	100	100

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S..p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

di grande dimensione.

Di grande importanza sono le elaborazioni praticabili sui singoli Progetti costituenti i Piani che rappresentano il vero momento operativo.

Dal test realizzato emerge una ripartizione non troppo tradizionale dei Progetti tra i diversi soggetti attuatori (tab. 2.26). Esiste una sensibile prevalenza degli Enti/Agenzie formative ma si evidenzia, comunque, un ruolo forte dei soggetti fornitori non tradizionali: vi sono infatti 354 progetti realizzati imprese e società di consulenza operanti sul mercato.

Per quanto riguarda le Tematiche formative si registra una estrema varietà tra i diversi Progetti. Le più frequenti incidono sui diversi ambiti di competenza relativi alle funzioni vitali caratteristiche delle imprese del terziario (oggetto prevalente del test), come la gestione aziendale, la vendita e il marketing, l'amministrazione e le abilità personali (tab. 2.27). Accanto ad esse spiccano anche tematiche trasversali come le lingue e soprattutto la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Per ciò che concerne le Metodologie formative si conferma fin troppo l'impronta tradizionale (tab. 2.28). Gli indicatori pongono in evidenza come l'aula sia di fatto la metodologia presente in tutti i progetti e del tutto marginale siano il training on the job e la partecipazione a convegni, workshop ed attività outdoor.

La durata delle singole iniziative (tab. 2.29) è, ovviamente, una variabile di

Tabella 2.26 - Gli organismi realizzatori delle attività formative (valori assoluti)

Organismi attuatori	Progetti
Ente di formazione/Agenzia formativa	421
Società di consulenza e/o formazione	195
Impresa Beneficiaria	130
Altra impresa in qualità di fornitrice di beni e servizi formativi connessi	29
Istituto scolastico pubblico o privato	1
Consorzio di Imprese Beneficarie	0
Ente ecclesiastico	0
Impresa controllante e/o appartenente allo stesso gruppo	0
Istituti, Centri o Società di ricerca pubblici o privati	0
Università	0
<i>Dato non presente</i>	<i>169</i>
Totale	945

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

fondamentale importanza. Emerge una forte polarizzazione tra iniziative di brevissima durata (fino ad 8 ore), nelle quali è stato coinvolto circa un terzo dei destinatari, accanto ad iniziative più lunghe, superiori alle 80 ore, che coinvolgono un significativo 21%. In sintesi, la maggioranza delle iniziative ha una durata inferiore alla 40 ore.

Le elaborazioni appena presentate saranno considerevolmente ampliate ad arricchite dopo la fase di test dei dati (ancor più in coincidenza con il secondo invio semestrale previsto per il mese di Gennaio 2009), attraverso ulteriori analisi e con l'elaborazione delle

Tabella 2.27 - Frequenza delle diverse Tematiche Formative nei Progetti costituenti i Piani (indicatore con valore compreso tra 0 e 10)

Tematiche Formative	Progetti costituenti i Piani	Imprese coinvolte	Lavoratori coinvolti
Conoscenza del contesto lavorativo	3,6	3,1	3,7
Contabilità, finanza	2,4	2,2	2,4
Gestione aziendale (risorse umane, qualità, ecc) e amministrazione	5,9	4,9	6,4
Informatica	5,1	4,2	3,5
Lavoro d'ufficio e di segreteria	0,7	0,5	0,3
Lingue straniere, italiano per stranieri	3,5	3,7	1,9
Salute e sicurezza sul lavoro	4,2	4,0	5,1
Salvaguardia ambientale	0,4	0,5	0,4
Sviluppo delle abilità personali	5,6	5,5	5,5
Tecniche e tecnologie di produzione dell'agricoltura, della zootecnica e della pesca	0,0	0,1	0,3
Tecniche e tecnologie di produzione della manifattura e delle costruzioni	0,3	0,4	0,1
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi economici	1,4	0,9	2,5
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi sanitari e sociali	0,6	0,7	0,5
Vendita, marketing	4,9	5,1	6,1

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Tabella 2.28 – Frequenza delle diverse Metodologie Formative nei Progetti costituenti i Piani (indicatore con valore compreso tra 0 e 10)

Metodologie Formative	Progetti costituenti i Piani	Imprese coinvolte	Lavoratori coinvolti
Aula	9,8	9,8	9,2
Partecipazione a circoli di qualità o gruppi di auto-formazione	0,0	0,0	0,0
Partecipazione a convegni, workshop o presentazione di prodotti/servizi	0,1	0,1	0,1
Training on the job	0,4	0,6	0,6
Autoapprendimento mediante formazione a distanza, corsi di corrispondenza o altre modalità	0,0	0,0	0,0
Rotazione programmata nelle mansioni lavorative, affiancamento e visite di studio	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S..p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Tabella 2.29 – Durata dei Progetti (val. %)

Classi di durata	Progetti costituenti i Piani	Lavoratori coinvolti
Fino a 8 ore	7,2	29,3
Da 8 a 16 ore	13,5	6,8
Da 16 a 24 ore	13,4	8,8
Da 24 a 32 ore	8,8	9,0
Da 32 a 40 ore	14,2	7,7
Da 40 a 48 ore	9,6	6,6
Da 48 a 56 ore	3,4	2,7
Da 56 a 64 ore	6,2	4,0
Da 64 a 72 ore	2,3	1,7
Da 72 a 80 ore	3,1	2,4
Più di 80 ore	18,4	21,0
Totale	100	100

Fonte: Elaborazioni ISFOL – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – Italia lavoro S..p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

variabili relative alle caratteristiche dei lavoratori e dalle imprese coinvolte.

2.1.4 Gli Avvisi pubblici per la raccolta delle proposte formative

Nelle pagine seguenti viene fornita una schematizzazione delle caratteristiche degli Avvisi pubblici dei Fondi Paritetici Interprofessionali, considerando quelli emanati nel biennio 2007 – 2008. Viene data evidenza agli elementi salienti: le eventuali priorità; la tipologia dei lavoratori coinvolti; la tipologia e le modalità di intervento; i contributi unitari concessi; i vincoli relativi alle durate degli interventi, al costo ora/allievo e alle forme di certificazione dei percorsi.

Tavola 2.2 – FON.AR.COM

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2008	Sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro Adeguamento competenze professionali in tema di innovazione Allineamento delle competenze aziendali in tema di internazionalizzazione	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività	Piani settoriali, territoriali, distrettuale, di filiera, aziendale, individuale	Media di formazione 30 ore	16.800 euro per progetto	
Avviso 2/2008	Prevenzione, salute sul lavoro, cultura della sicurezza del lavoro	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività	Piani settoriali, territoriali, distrettuale, di filiera, aziendale, individuale per la prevenzione, salute e cultura della sicurezza del lavoro	Media di formazione 30 ore	16.800 euro per progetto	
Avviso 3/2008	Adeguamento competenze professionali in tema di innovazione Allineamento delle competenze aziendali in tema di internazionalizzazione	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività	Piani settoriali, territoriali, distrettuale, di filiera, aziendale, individuale	Media di formazione 30 ore	16.800 euro per progetto	

Tavola 2.3 – FON.COOP

Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007	Soci lavoratori e lavoratori non soci di imprese cooperative aderenti al Fondo	Piani aziendali concordati a valere sul Conto formativo aziendale e Piani aziendali standard o innovativi a valere sul Fondo di rotazione, possono includere i voucher	Devono essere previste almeno 16 ore di formazione per partecipante	Per i piani sul Fondo di Rotazione possono essere previsti dei voucher individuali il cui importo è di 1.500 euro oppure il contributo massimo richiesto varia per il numero di imprese presentatrici del piano da un minimo di 18.000 euro (1 impresa) ad un max. di 120.000 euro (oltre 5 imprese)	per i piani sul Fondo di Rotazione il costo ora/allievo varia in base al numero delle imprese beneficiarie e per piani standard varia da un minimo di 20 euro ad un max. di 26 euro mentre per i piani innovativi varia da un minimo di 22 ad un massimo di 28 euro.
Avviso 2/2007	Soci lavoratori e lavoratori non soci di imprese cooperative aderenti al Fondo	Piani territoriali concordati nelle Regioni del Centro Sud		Per i piani max. 120.000 euro Per i voucher individuali max. 1.500 euro	Il costo varia tra i 24 e i 28 euro per numero di imprese beneficiarie
Avviso 3/2007	Soci lavoratori e lavoratori non soci di imprese cooperative aderenti al Fondo	Piani formativi aziendali sulla sicurezza		Il contributo massimo richiesto varia per il numero di lavoratori per impresa da un minimo di 18.000 euro (impresa fino a 49 lav.) ad un max. di 60.000 euro (oltre 250 lav.) Nel caso di piani pluri aziendali con 5 o più imprese il contributo max. è di 250.000 euro. Per i piani pluri aziendali ad alto valore strategico è riconosciuto un importo max. di 300.000 euro. Per i voucher individuali max. 1.500 euro	Costo massimo ora allievo: 25 euro
Avviso 1/2008	Soci lavoratori e lavoratori non soci di imprese cooperative aderenti al Fondo	Piani formativi aziendali di tipo complesso o standard		Il contributo massimo richiesto varia per il numero di lavoratori per impresa da un minimo di 20.000 euro (impresa fino a 49 lav.) ad un max. di 80.000 euro (oltre 250 lav.)	Il costo varia tra i 20 e i 28 euro per numero di imprese beneficiarie e per tipologia di Piano

Tavola 2.4 – FON.TER

Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007		Progetti formativi aziendali, interaziendali, settoriali, territoriali e individuali			
Avviso 1/2008	Il piano formativo stabilisce le priorità di intervento, a livello nazionale, ed è specifico per i diversi settori appartenenti al Fondo. Il 70% delle risorse è riservato ad aziende che non abbiano mai beneficiato di finanziamenti	Lavoratori/trici soggetti/e al contributo dello 0,30% con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato con anzianità pari o superiore a 3 mesi; lavoratori/trici di aziende in crisi congiunturale, riorganizzazione e riduzione temporanea di attività.			

Tavola 2.5 – FONDIMPRESA

Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo	
Avviso 1/2007	Nell'ambito di ciascun piano i lavoratori devono prevenire almeno per l'75% da imprese aderenti con meno di 200 dipendenti	Lavoratori occupati per i quali esiste l'obbligo del versamento del contributo dello 0,30%.	Piani territoriali, settoriali	Importo variabile tra un minimo di 150.000 e un max. di 300.000 euro	Per Piano: 160 euro 165 euro nel caso di FAD, affiancamento, training on the job, coaching	
Avviso 1/2008		Lavoratori occupati per i quali esiste l'obbligo del versamento del contributo dello 0,30%.	Piani aziendali, territoriali e settoriali anche multiregionali per l'innalzamento dei livelli di sicurezza sul lavoro	Le azioni formative dovranno avere una durata compresa tra le 8 e le 80 ore	Importo variabile tra un minimo di 70.000 e un max. di 200.000 euro	Per Piano: 165 euro
Avviso 2/2008		Lavoratori occupati per i quali esiste l'obbligo del versamento del contributo dello 0,30%.	Piani formativi territoriali e settoriali (di rete e di filiere produttive)	Le azioni formative dovranno avere una durata compresa tra le 8 e le 80 ore	Importo variabile tra un minimo di 50.000 ad un max. di 800.000 euro	Per Piano: 165 euro
Avviso 3/2008	Piccole imprese che hanno maturato nel Conto formazione meno di 8.000 euro	Lavoratori occupati per i quali esiste l'obbligo del versamento del contributo dello 0,30%.	Piani formativi aziendali anche con l'utilizzo dei voucher formativi		Max. 8.000 euro	

Tavola 2.6 - FONDIRIGENTI

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2008	Imprese con sede dell'area Ob.1 Imprese con meno di 30 dirigenti Iniziative pluriaziendali collaborazione Nord/Sud Iniziative di filiera Formazione rivolta a donne manager	Dirigenti	Piani formativi territoriali e settoriali finalizzati: Tema 1 sviluppo competenze dei dirigenti Tema 2 promozione di iniziative strategiche per la crescita delle imprese e del sistema economico		Min. 100.000 euro per Piano	

Tavola 2.7 - FONDIR

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007		Dirigenti le cui imprese hanno aderito a Fondir	Piani aziendali, settoriali e territoriali per i comparti commercio-turismo-servizi e logistica-spedizioni-trasporti. Piani aziendali per i comparti creditizio-finanziario e assicurativo. Percorsi individuali per tutti i settori		Per il comparto creditizio-finanziario e assicurativo contributo max. 100.000 euro. Il contributo concesso per piano settoriale o territoriale è di euro 100.000 euro. Il contributo concesso per piano aziendale è di euro 80.000 euro. Contributo per dirigente 6.000 euro	Contributo orario 100 euro per i progetti individuali; 90 euro per piano.
Avviso 2/2007		Dirigenti le cui imprese hanno aderito a Fondir	Voucher formativi a valere sulla Bachecca Fondir		Voucher max. 6.000 euro	Il contributo massimo varia a seconda della durata e della tipologia
Avviso 1/2008		Dirigenti le cui imprese hanno aderito a Fondir	Voucher formativi a valere sulla Bachecca Fondir		Voucher max. 6.000 euro	
Avviso 2/2008		Dirigenti le cui imprese hanno aderito a Fondir	Piani aziendali, settoriali e territoriali per i comparti commercio-turismo-servizi e logistica-spedizioni-trasporti. Piani aziendali per i comparti creditizio-finanziario e assicurativo.		Per il comparto creditizio-finanziario e assicurativo contributo max. 100.000 euro, per piani con più di 16 dir. 200.000 euro. Il contributo concesso per piano settoriale o territoriale è di euro 100.000 euro. Il contributo concesso per piano aziendale è di euro 80.000 euro. Contributo per dirigente 6.000 euro	Contributo orario 100 euro per i progetti individuali; 90 euro per allievo

Tavola 2.8 – FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/ 2007	Attività formative di tipo preventivo e/o curativo	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, esclusi gli apprendisti, determinato con anzianità pari o superiore a 9 mesi e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani formativi aziendali, settoriali, individuali, territoriali, (per quest'ultimi è prevista anche una dimensione distrettuale o di filiera), intersettoriale e interaziendale.	Da 16 a 80 ore, nell'avviso 8 il max. è 120		Da 21 a 28 euro, per attività che coinvolgono da 6 a 12 lavoratori; da 19 a 24 euro per attività che coinvolgono oltre 12 lavoratori. A partire dall'avviso 8 24 euro per progetti che prevedono più di una edizione
Avviso 2/ 2007	I Piani formativi concordati con le Parti Sociali con priorità declinate a livello regionale	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, determinato e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani formativi aziendali, settoriali, individuali, territoriali, (per quest'ultimi è prevista anche una dimensione distrettuale o di filiera), intersettoriale e interaziendale.	Da 16 a 120 ore		Costi che variano a secondo del numero dei lavoratori e delle tipologie di attività formative e comunque da un minimo di 19 euro ad un max. di 33 euro
Avviso 3/ 2007	Ogni area di intervento è articolato in priorità specifiche	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, determinato e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani formativi (vedi tipologie avviso 9) predisposti a sostegno di specifiche aree di intervento: -sostegno occupazione femminile; - inserimento ed integrazione lavoratori immigrati; - adeguamento competenze in caso di crisi aziendali; - sostegno e sviluppo di filiere e distretti produttivi; - alta formazione	Da 16 a 120 ore		Costi che variano a secondo del numero dei lavoratori e delle tipologie di attività formative e comunque da un minimo di 19 euro ad un max. di 33 euro
Avviso 4/ 2007	Ogni settore individua priorità specifiche	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, determinato e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani formativi settoriali predisposti a sostegno delle categorie produttive e dei settori di attività	Da 16 a 120 ore		Costi che variano a secondo del numero dei lavoratori e delle tipologie di attività formative e comunque da un minimo di 19 euro ad un max. di 33 euro

Tavola 2.8 - FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE (segue)

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 5/ 2007	Priorità specifiche: favorire la partecipazione dei lavoratori di filiere e distretti; rafforzare l'occupabilità; supportare processi per rafforzare la competitività; favorire lo sviluppo di reti e scambi di esperienze	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, determinato e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani formativi (vedi tipologie avviso 9) rivolti al sostegno dello sviluppo locale dei territori regionali del Mezzogiorno	Da 16 a 120 ore		Costi che variano a secondo del numero dei lavoratori e delle tipologie di attività formative e comunque da un minimo di 19 euro ad un max. di 33 euro
Avviso 1/ 2008		Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, determinato e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piano formativo nazionale per implementare gli standard di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro Previste 2 linee di finanziamento: una dedicata ai Progetti di eccellenza per il Mezzogiorno, la seconda dedicata a progetti presentati a valere su stanziamenti regionali	Da 16 a 40 ore		Costi che variano a secondo del numero dei lavoratori e delle tipologie di attività formative e comunque da un minimo di 19 euro ad un max. di 28 euro

Tavola 2.9 - FOR.TE

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007	Ogni comparto ha dei suoi criteri di valutazione che possono incidere sulle priorità di finanziamento	Tutti i dipendenti di imprese che versano lo 0,30%.. Sono compresi anche i lavoratori stagionali che hanno lavorato per imprese assoggettate al contributo	Piani aziendali, territoriali e settoriali		Max. 300.000 euro per piano Per il comparto assicurativo il contributo massimo concesso è di 200.000 euro. Voucher 1.100 euro	24 euro
Avviso 2/2007	Ogni comparto ha dei suoi criteri di valutazione che possono incidere sulle priorità di finanziamento	Tutti i dipendenti di imprese che versano lo 0,30%.. Sono compresi anche i lavoratori stagionali che hanno lavorato per imprese assoggettate al contributo	Piani formativi individuali		3.000 euro per singolo Piano Individuale	

Tavola 2.10 - FONDO FORMAZIONE PMI

Priorità		Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007		Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani a domanda regionale di tipo aziendale, interaziendale e settoriale	Min 8 ore per progetto	Piani aziendali: max. 75.000 € Piani interaziendali: 150.000 € Piani settoriali: 200.000 € Max. 30.000 euro per progetto	Max € 35 fino a 5 lavoratori max € 28 tra i 6 e i 14 lavoratori max € 25 tra i 15 e i 20 lavoratori
Avviso 1/2008		Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività	Piani a domanda regionale o interregionale di tipo aziendale, interaziendale e settoriale	Min 8 ore per progetto	Contributo variabile per tipologia di piano tra i 50.000 e i 300.000 euro. Max. 20.000 euro per progetto	Max € 30 fino a 5 lavoratori max € 24 tra i 6 e i 14 lavoratori max € 20 tra i 15 e i 20 lavoratori
Avviso 2/2008	Aziende nei settori di attività economica con maggiore incidenza di infortuni. Aziende con meno di 50 dipendenti Lavoratori assunti da meno di 12 mesi	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività	Piani aziendali e settoriali interaziendali per lo sviluppo dei sistemi di sicurezza nei luoghi di lavoro	Min 8 ore per progetto	Max. 50.000 euro per Piano settoriale Max. 20.000 euro per Piano aziendale Max. 20.000 euro per progetto	Max € 30 fino a 5 lavoratori max € 24 tra i 6 e i 14 lavoratori max € 20 tra i 15 e i 20 lavoratori
Avviso 3/2008	Settore metalmeccanico all'interno dell'Asse 2.	Asse 2: lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività. Asse 3: lavoratori o lavoratori disabili o in CIG/CIGS o sospesi dal lavoro.	Piani formativi per interventi innovativi nei settori produttivi Asse 1: piani di sistema di livello nazionale; Asse 2 piani formativi aziendali, interaziendali e settoriali; Asse 3 piani individuali	Nell'Asse 2 min. 8 ore per progetto. Nell'asse 3 corso di alfabetizzazione da 24 a 50 ore; corso di aggiornamento da 24 a 100 ore.	Nell'Asse 2 max. 20.000 euro per Piano aziendale; max. 40.000 euro per Piani interaziendali. Asse 3: contributo max. 2.000 euro	Max € 30 fino a 5 lavoratori max € 24 tra i 6 e i 14 lavoratori max € 20 tra i 15 e i 20 lavoratori

Tavola 2.11 - FONDOPROFESSIONI

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007	Particolare attenzione verrà riservata ai Piani/progetti che propongono percorsi formativi tesi alla valorizzazione del ruolo femminile	Da uno a tre lavoratori dipendenti dello stesso Studio/azienda collegata tenute a versare lo 0,30. E' auspicata la partecipazione in affiancamento all'attività formativa anche di altre figure presenti nella struttura dove lavorano i partecipanti.	Piani/progetti corsuali, seminari ed individuali	Per attività corsuali: 16-40 ore Per attività seminari: 4-8 ore	Importo per piano/progetto 50.000 euro. Per singolo intervento individuale 3.000 euro. Per le attività seminari il costo massimo sostenuto dal Fondo è di 3.000 euro (seminario di 4 ore), 5.000 euro (seminario di 8 ore)	Per attività corsuali: 25 euro (24 euro per progetti iterati)

Tavola 2.12 - FONDO DIRIGENTI PMI

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007		Dirigenti assunti con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato (in quest'ultimo caso purché abbiano un'anzianità di lavoro pari o superiore a 9 mesi)	Piani formativi aziendali, interaziendali, individuali (semplici o integrati)		24.000 euro per Piano Interaziendale 12.000 euro Piano formativo Aziendale Formazione individuale: 1.500 euro per iniziative di carattere trasversale; 1.900 euro per iniziative specialistiche; 3.000 euro per ciascuna azienda 600,00 euro per dirigente per l'analisi preventiva delle competenze e dei fabbisogni. 2.500 euro per il percorso formativo	
Avviso 1/2008		Dirigenti assunti con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato (in quest'ultimo caso purché abbiano un'anzianità di lavoro pari o superiore a 9 mesi)	L'avviso 1/2008 annulla e sostituisce l'Avviso 1/2007 accorpando le risorse disponibili al mese di aprile 08. Piani formativi aziendali, interaziendali, individuali (semplici o integrati)		24.000 euro per Piano Interaziendale 12.000 euro Piano formativo Aziendale Formazione individuale: 1.500 euro per iniziative di carattere trasversale; 1.900 euro per iniziative specialistiche; 3.000 euro per ciascuna azienda 600 euro per dirigente per l'analisi preventiva delle competenze e dei fabbisogni. 2.500 euro per il percorso	

Tavola 2.13 - FOND.E.R

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007	Non meno del 20% dell'importo di ogni comparto è destinato a finanziare Piani formativi nell'ambito delle Regioni del Sud	Lavoratori occupati presso gli Enti beneficiari: lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato compreso il part-time; lavoratori assunti con contratto a tempo determinato compreso il part-time; Lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività; Lavoratori religiosi	Piani formativi aziendali, a rete, territoriali, settoriali	Min. 8- max. 50 ore per corso		160 euro per ora di corso

2.2 IL PUNTO SULLA LEGGE 236/1993

Il livello di risorse stanziato dal Ministero del Lavoro attraverso i provvedimenti 236/93 non ha subito significative flessioni negli ultimi anni, nonostante il sistema di sostegno alla formazione continua abbia visto, dal 2004, l'entrata in scena dei Fondi Paritetici Interprofessionali. Il meccanismo di finanziamento dei Fondi ha, semmai, consentito un importante incremento di risorse disponibili nei diversi territori. E ciò ha rappresentato, a seconda di come lo si osservi, sia un aspetto di novità rilevante e ricca di potenzialità, sia l'occasione di mettere a nudo problemi spesso strutturali che si traducono in una difficoltà di assorbimento delle risorse.

Considerando il quinquennio 2004-2008, la quantità di risorse messe a bando dalle Regioni ammonta a circa 386 milioni, a fronte di una disponibilità di 464 milioni da parte del Ministero del Lavoro nello stesso periodo (tab. 2.30). L'ammontare delle risorse non ancora "utilizzate" (circa 78 milioni) non è eccessiva anche in considerazione del fatto che l'ultimo provvedimento 236/93 risale al 2007 e non tutte le Regioni hanno provveduto ad emanare il relativo Avviso. A questo si aggiunge che la quantità di risorse rese disponibili sui territori dalle Regioni è andata crescendo proprio negli ultimi due anni, attestandosi rispettivamente a 108 milioni per il 2007 e 132 per il 2008:

tale concentrazione è da ricondursi sia alla consistenza oggettiva degli ultimi due provvedimenti del Ministero del Lavoro (che assommano complessivamente a circa 350 milioni di euro³¹), sia alle differenti dinamiche di impegno operate a livello regionale.

In molti casi si inseriscono in uno stesso Avviso risorse provenienti da diversi provvedimenti, risalenti ad annualità anche molto distanti nel tempo: ad esempio, la Puglia rende disponibili le risorse residue del 296/03 nel 2007 così come l'intero ammontare del 243/04, situazione analoga si riscontra per la Provincia Autonoma di Bolzano. Molto spesso in questo tipo di scelta è riscontrabile la presenza di politiche di intervento, concordate con le Parti Sociali, tese ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, focalizzando e concentrando gli interventi su specifici target, settori e territori o in concomitanza con situazioni o eventi di crisi.

In generale, si riscontra una sfasatura temporale nella dinamica di spesa tra Regioni del Nord e molte del Centro-Sud, situazione che ha un riscontro evidente anche nelle stesse erogazioni che il Ministero opera verso le Regioni a seguito degli impegni di spesa acclarati.

Sotto questo aspetto l'andamento della spesa da parte del Ministero degli ultimi decreti di finanziamento (D.D. 243/V/04, D.D. 107/SEGR/06, D.D. 40/

CONT/I/07), è lo specchio delle difficoltà da parte delle Regioni del Centro Sud, che di fatto non richiedono, o lo fanno con molto ritardo, i contributi loro assegnati (tab. 2.30).

La mancata richiesta di risorse è in realtà riconducibile a diversi motivi:

- in alcuni casi vi è una oggettiva bassa consistenza di domanda di formazione, dovuta alle caratteristiche del territorio e ad un tessuto produttivo peculiare, quale è il caso della Regione Valle d'Aosta;
- altre Regioni, in particolare del Sud, risentono di una poco efficiente gestione nell'amministrazione della formazione continua che, rispetto ad altre tematiche come quelle inerenti il mercato del lavoro, viene spesso considerata marginale. Al contrario essa necessiterebbe di un'apposita organizzazione rispetto alla predisposizione di servizi di supporto alla domanda e all'offerta e di una più efficace rete di comunicazione in grado di sensibilizzare imprese e lavoratori.

³¹ Il Decreto 40/07 ha raggruppato in sé le risorse di due annualità (2006 e 2007), determinando una più cospicua assegnazione di fondi rispetto ai precedenti provvedimenti.

Tabella 2.30 – Quadriennio 2004-2007: i decreti 236/93 delle Regioni e relative risorse messe a bando in base all'anno di pubblicazione dei decreti

Regioni	Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008		Risorse totali		
	Decreti	Risorse in milioni	Decreti	Risorse in milioni	Decreti	Risorse in milioni	Decreti	Risorse in milioni	Decreti	Risorse in milioni			
Valle d'Aosta	<i>Residui</i> 30/00; 92/00; 511/01	0,285			<i>Residui</i> 296/0; 243/04; 107/06	0,390					0,675		
Piemonte	296/03 <i>Residui</i> 511/01	4,120 1,527	243/04	4,141	243/04	1,000	107/06	11,210	40/07	15,225	37,223		
Lombardia	296/03 <i>Residui</i> 139/98; 51/99; 30/00	10,540 3,460			243/04	12,326	107/06	29,006	243/04	0,994	40/07	30,000	86,326
Provincia di Bolzano					296/03	0,342	511/01 296/03	0,900 0,228	243/08	0,257		1,727	
Provincia di Trento			243/04	0,593	107/06 <i>Residui</i> 243/04	1,181 0,030			40/07	1,719		3,523	
Veneto	296/03	5,275	243/04	6,528	107/06	12,931			40/07	18,186		42,920	
Friuli Venezia Giulia	296/03	1,235	243/04	1,557			107/06	3,139	40/07	4,334		10,265	
Liguria	296/03	1,385	243/04	1,671	107/06	3,419						6,475	
Emilia Romagna	296/03 243/04	4,770 1,000	243/04	4,740			107/06	11,415	40/07	7,916		29,841	
Toscana	296/03	3,755	243/04	4,595			107/06	8,489				16,839	
Umbria	243/04 296/03	1,001 0,775			107/06	1,857			40/07	2,754		6,387	
Marche	296/03	1,096			243/04 <i>Residuo</i> 296/03	1,944 0,469			107/06	3,000		6,509	
Lazio	<i>Residui</i> disimpegnati del 511/01	1,500	296/03 243/04	3,910 5,214			107/06	11,802	40/07	18,503		40,929	
Abruzzo	296/03 243/04	1,090 1,356										2,446	
Molise	243/04 296/03	0,255 0,050										0,305	
Campania	296/03	2,965	243/04	3,794			107/06	12,562	40/07	19,403		38,724	
Basilicata					296/03	0,360							
Puglia			296/03 243/04	2,300 2,928					296/03 243/04	2,315 8,839		16,382	
Calabria	296/03 243/04	0,825 1,109					107/06 40/07*	3,129 5,365				10,428	
Sicilia			92/00	6,733	511/01 296/03 243/04	3,364 2,320 3,157						15,574	
Sardegna	296/03 <i>Residui</i> 30/00 e 92/00	1,020 0,080			243/04	1,352	107/06 40/07	3,879 6,028				12,359	
Totale		50,474		48,704		46,442		108,146		132,451		385,857	

* Le risorse del D.40 potranno andare ad incrementare il bando delle risorse del 107/06

Fonte: elaborazione Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua – su dati regionali.

Tabella 2.31 - Legge 236/9: somme impegnate ed erogate relative al D.D 243/V/2004

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	180.069,65	180.069,65	
Piemonte	5.141.384,30		5.141.384,30
Lombardia	13.326.883,50		13.326.883,50
Bolzano	726.360,79		726.360,79
Trento	622.699,81		622.699,81
Veneto	6.527.569,00		6.527.569,00
Friuli Venezia Giulia	1.556.716,55		1.556.716,55
Liguria	1.671.562,65		1.671.562,65
Emilia Romagna	5.740.885,37		5.740.885,37
Toscana	4.594.718,16		4.594.718,16
Umbria	1.001.802,89		1.001.802,89
Marche	1.944.180,47		1.944.180,47
Lazio	5.214.521,35		5.214.521,35
Abruzzo	1.356.171,12		Compensato*
Molise	254.778,39		254.778,39
Campania	3.794.087,76		3.794.087,76
Puglia	2.928.043,60		2.928.043,60
Basilicata	455.324,86	455.324,86	
Calabria	1.108.932,05		1.108.932,05
Sicilia	3.177.256,08		3.177.256,08
Sardegna	1.352.594,26		1.352.594,26
Totale	62.676.542,61	635.394,51	60.684.976,98

*Il Ministero ha trattenuto le risorse 236/93 pur essendo state impegnate dalla Regione, compensando precedenti erogazioni legate ad altri capitoli di spesa.

Fonte: elaborazione Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali

Tabella 2.32 - Legge 236/93: somme impegnate ed erogate relative al D.D 107/segr/06

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle D'Aosta	272.622,12	272.622,12	
Piemonte *	11.209.515,33		7.846.660,73
Lombardia	29.006.110,95		29.006.110,95
Bolzano	1.306.513,55	1.306.513,55	
Trento	1.181.301,29		1.181.301,29
Veneto*	12.931.339,27		11.734.574,38
Friuli Venezia Giulia	3.139.017,49	3.139.017,49	
Liguria	3.419.365,74		3.419.365,74
Emilia Romagna	11.415.913,45		11.415.913,45
Toscana*	8.588.148,76		6.320.654,81
Umbria*	1.857.583,13		1.857.289,58
Marche	3.581.614,54	3.581.614,54	
Lazio	11.802.220,11		11.802.220,11
Abruzzo	3.563.213,58	3.563.213,58	
Molise	719.857,69	719.857,69	
Campania	12.562.254,61	12.562.254,61	
Puglia	8.839.983,63	8.839.983,63	
Basilicata	1.295.415,89	1.295.415,89	
Calabria	3.574.691,95	3.574.691,95	
Sicilia	9.510.648,31	9.510.648,31	
Sardegna*	3.879.688,60		829.325,01
Totale	143.657.019,99	48.365.833,36	85.413.416,05

*Per alcune Province il Ministero ha erogato solo il I anticipo

Fonte: elaborazione Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali

Per quanto riguarda l'analisi specifica degli ultimi due Decreti (D.D. 107/SEGR/06, D.D. 40/CONT/I/07) si nota una difficoltà a richiedere quanto attribuito dal Ministero da parte di numerosi Regioni, incluse una quota consistente di quelle del Centro- Nord.

Una delle cause va ricercata nel cambiamento della normativa rispetto ai passati provvedimenti, per cui l'erogazione dei pagamenti è vincolata, oltre che dalla presenza di una procedura di evidenza pubblica, anche dalla dimostrazione di impiego concreto delle risorse in relazione ai piani formativi approvati e alle relative graduatorie. Ciò ha comportato che alcune Regioni e Province Autonome, soprattutto del Nord, pur avendo emanato bandi, non hanno ancora raggiunto le condizioni previste per richiedere le risorse al Ministero.

A ciò si affianca indubbiamente anche una maggiore difficoltà di assorbimento della domanda, in tutti i territori, in considerazione della sempre più consistente e crescente quantità di risorse rese disponibili anche dai Fondi Paritetici Interprofessionali: non è difficile stimare che in alcune Regioni del Nord (in particolare Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) nel biennio 2007-2008 si siano concentrate risorse a supporto della formazione continua di 2 o 3 volte superiori rispetto a quelle dei bienni precedenti: inoltre si tratta spesso di risorse che si rivolgono allo stesso platea potenziale di utenti.

Tabella 2.33 - Legge 236/93: somme impegnate ed erogate relative al D.D 40/cont/07

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	364.532,70	364.532,70	
Piemonte	15.224.833,02	15.224.833,02	
Lombardia	40.264.412,73		40.264.412,73
Bolzano	1.729.227,30	1.729.227,30	
Trento	1.718.699,27		1.718.699,27
Veneto	18.185.838,65	18.185.838,65	
Friuli Venezia Giulia	4.333.596,26	4.333.596,26	
Liguria	4.529.680,63	4.529.680,63	
Emilia Romagna*	16.314.483,09		3.265.513,90
Toscana	12.559.927,94	12.559.927,94	
Umbria	2.754.393,25	2.754.393,25	
Marche	5.246.902,00	5.246.902,00	
Lazio	18.502.995,26		18.502.995,26
Abruzzo	5.160.171,42	5.160.171,42	
Molise	1.064.705,76	1.064.705,76	
Campania	19.403.013,28	19.403.013,28	
Puglia	12.522.784,72	12.522.784,72	
Basilicata	2.012.178,57	2.012.178,57	
Calabria	5.365.809,54	5.365.809,54	
Sicilia	14.288.966,30	14.288.966,30	
Sardegna	6.028.848,32	6.028.848,32	
Totale	207.576.000,01	130.775.409,66	63.751.621,16

*Per la Regione il Ministero ha erogato solo il I anticipo

Fonte: elaborazione Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali

Tabella 2.34 - La scelta delle Regioni riguardo l'impiego delle risorse relative alla Legge 236/93 (decreti 107/06 e 40/07) - Aggiornamento al 20 novembre 2008

Regioni e P.A.	D.D. 107/V/2006		D.D. 40/V/2007	
	Piani formativi concordati	Formazione a domanda individuale	Piani formativi concordati	Formazione a domanda individuale
Valle d'Aosta	100%			
Piemonte	30%	70%	40%	60%
Lombardia	100%		75%	
Provincia di Bolzano				
Provincia di Trento	100%		100%	
Veneto	50%	50%		100%
Friuli Venezia Giulia	18%	82%	100%	
Liguria	80%	20%		
Emilia Romagna	50%	50%	36%	12%
Toscana	50%	45%		
Umbria	100%		100%	
Marche	83%			
Lazio	95%	5%	95%	
Abruzzo				
Molise				
Campania	67%	28%	90%	10%
Puglia	100%			
Basilicata				
Calabria	100%			
Sicilia				
Sardegna	54%	41%	54%	41%

Fonte: elaborazione Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua - su dati regionali, 2008

Al di là delle dinamiche finanziarie e dalla velocità di spesa, è interessante analizzare l'organizzazione dell'offerta di risorse sul territorio attraverso i comportamenti regionali così come si evincono dagli ultimi due Avvisi (tab. 2.34).

Complessivamente vengono stanziati maggiori risorse per i piani settoriali, territoriali e aziendali, mentre la formazione a domanda individuale, finanziata attraverso voucher (prevalentemente individuale e meno aziendale) rimane una prerogativa di quei territori che hanno strutturato già da tempo alcuni servizi di supporto ad hoc, come i cataloghi dell'offerta e in alcuni casi servizi di orientamento. Oltretutto la modalità individuale, oltre a esprimere una maggiore efficienza nell'assorbimento delle risorse, consente di costruire anche percorsi di formazione finalizzati alla qualifica e alla professionalizzazione dei lavoratori, indipendentemente dalle esigenze dell'impresa in cui lavorano.

In questa direzione non è un caso che alcune Regioni (come ad esempio la Sardegna) abbiano deciso di stanziare una parte delle risorse dell'ultimo provvedimento per il progetto interregionale del Catalogo di Alta Formazione, accessibile attraverso voucher, ed essenzialmente rivolto ad un target di lavoratori con un livello di istruzione medio-elevata ed elevata.

Oltre che attraverso la formazione a domanda individuale, le condizioni di maggiore assorbimento delle risorse si riproducono nella capacità di integrare

le risorse e le azioni dei diversi soggetti che agiscono sullo stesso territorio. Il processo di integrazione delle politiche di formazione continua, che ha tratto un impulso decisivo dall'Accordo Tripartito dell'aprile 2007 tra Ministero del Lavoro Parti Sociali e Regioni e Province Autonome, sta producendo i suoi frutti se si considerano:

- gli Accordi di integrazione di livello regionale, formalizzati in sei Regioni, che prevedono l'attivazione di organismi in grado di orientare le strategie e le modalità di impegno delle diverse fonti di finanziamento inclusa la 236/93;
- l'individuazione condivisa tra Regioni e Parti Sociali di finalità, target e nuovi strumenti di incontro tra domanda e offerta di formazione che orientano gli obiettivi e gli indirizzi stessi contenuti negli Avvisi 236/93.

A tal proposito è interessante osservare come negli ultimi Avvisi, soprattutto alcune Regioni del Nord, a conferma di una capacità acquisita di lettura dei fabbisogni territoriali, individuino target non indicati tra i prioritari dal Ministero, tra i quali lavo-

ratori con livelli e qualifiche professionali particolari, lavoratori dipendenti di piccole e micro-imprese (target indicato da numerose Regioni), donne over 40 e, in alcune aree con forte presenza di immigrazione (come Friuli Venezia Giulia e Lombardia), lavoratori stranieri.

Al di là delle esigenze peculiari delle realtà produttive, il rapporto tra Regioni e Fondi Interprofessionali all'interno dei provvedimenti 236/93, si è, a volte, concretizzato in iniziative dagli accenti diversi, in alcuni casi di segno quasi opposto; se alcuni provvedimenti danno priorità a piani e progetti presentati da imprese non aderenti ai Fondi o che non hanno avuto alcun finanziamento da essi, altre, nello specifico la Lombardia, stanziavano una parte delle risorse per piani cofinanziati dai Fondi Paritetici Interprofessionali.

Una simile difformità, al di là di situazioni in cui si è scelto un modello consapevole basato sull'alternatività dell'impiego delle risorse, può in parte legarsi anche ad un sistema di rapporti e relazioni bilaterali e trilaterali che trova difficoltà a concretizzarsi in

raccordi integrativi.

Per un ulteriore dettaglio dei provvedimenti regionali si rimanda alle successive tavole di sintesi che illustrano le caratteristiche essenziali degli atti emanati

2.2.1 Le caratteristiche degli atti emanati dalle Regioni

Le Pagine seguenti evidenziano alcune caratteristiche dei Bandi emanati dalle Regioni in relazione agli ultimi Decreti del Ministero del Lavoro (107/2006 e 40/2007) attuativi della legge 236/1993.

In particolare vengono riportate informazioni circa:

- le risorse messe a bando
- le priorità (quando indicate);
- la tipologia di lavoratori coinvolti
- le tipologie, le modalità e le risorse dedicate ad ogni intervento
- la durata in ore degli interventi
- i contributi unitari previsti per i Piani formativi o per i voucher individuali
- il costo ora/allievo
- le modalità di certificazione dei percorsi certificazione, se prevista.

Nota tecnico - metodologica

Con la terminologia “Tipologia prevista dal Ministero” si intendono i target prioritari (o le priorità generali) individuati di volta in volta dal Ministero del Lavoro, in particolare:

D.D. 107/2006 – Nelle procedure di evidenza pubblica le Regioni e le Province Autonome, in accordo con le Parti Sociali, definiscono le priorità e i destinatari dei voucher individuali con riferimento prioritario alle seguenti tipologie:

- a) I lavoratori inseriti nelle tipologie contrattuali previste dal Titolo V, dal Titolo VI e dal Titolo VII – Capo I – del Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003. In tal caso il voucher deve essere richiesto nel periodo in cui il lavoratore è occupato con una delle tipologie contrattuali richiamate e deve essere utilizzato entro 12 mesi dalla sua concessione;
- b) I lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore ai 45 anni;
- c) I lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria.

D.D. 40/2007 – Nelle procedure di evidenza pubblica le Regioni e le Province Autonome, in accordo con le Parti Sociali, definiscono le priorità e i destinatari dei voucher individuali con riferimento prioritario alle seguenti tipologie:

- a) Lavoratori coinvolti nei processi di mobilità, collocati in collocati in cassa integrazione straordinaria o comunque interessati dall’applicazione di provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali;
- d) I lavoratori inseriti nelle tipologie contrattuali previste dal Titolo V, dal Titolo VI e dal Titolo VII – Capo I – del Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003. In tal caso il voucher deve essere richiesto nel periodo in cui il lavoratore è occupato con una delle tipologie contrattuali richiamate e deve essere utilizzato entro 12 mesi dalla sua concessione;
- e) I lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore ai 45 anni;
- f) I lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria.

Regione Valle d’Aosta	
Legge 236/1993	D.D. 107/06
Risorse	272.622,12 euro
Priorità	
Tipologie di lavoratori coinvolti	Tutti i lavoratori
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Piani aziendali, pluriaziendali, settoriali e territoriali
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Piano aziendale max. 25.800 euro Piano pluriaziendale max. 103.200 Piani settoriali o territoriali tra i 50.000 e i 250.000 euro
Costo ora/allievo	

Regione Piemonte	
Legge 236/1993	D.D. 40/07
Risorse	6.124.833,02 euro
Priorità	67% Sostegno alla qualificazione delle risorse umane 30% Aree di crisi
Tipologie di lavoratori coinvolti	Nel caso dei piani: lavoratori impiegati in ruoli esecutivi e/o privi di livelli di qualificazione di base lavoratori impiegati in ruoli di responsabilità e/o funzioni specialistiche compresi operatori non docenti di organismi di formazione; quadri e dirigenti privati lavoratori in cassa integrazione lavoratori con contratto a tempo parziale e a tempo determinato, lavoratori a progetto ecc.
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Piani di formazione di iniziativa aziendale con modalità di intervento: corso strutturato o voucher formativo (riservato a piccole e medie imprese) nei seguenti ambiti prioritari 30% aree di crisi 70% sostegno alla qualificazione delle risorse umane. In quest'ambito le Province possono identificare specifiche priorità
Durata in ore degli interventi	Nel caso dei piani max. 60 ore e min. 16, solo per il voucher il min. è 8 ore
Contributi unitari	Stabilito dalle singole Province
Costo ora/allievo	

Regione Lombardia	
Legge 236/1993	D.D. 40/07
Risorse	30.000.000 di euro
Priorità	30% sul totale dei partecipanti di apprendisti limitatamente alla formazione aggiuntiva a quella contrattualmente prevista
Tipologie di lavoratori coinvolti	Tipologie previste dal Ministero i lavoratori delle imprese private con meno di 15 dipendenti; apprendisti limitatamente alla formazione aggiuntiva a quella contrattualmente prevista lavoratori in stato di disoccupazione a seguito di ristrutturazione aziendale nonché in aree e settori di crisi supportate da accordi con le Parti Sociali; donne over 40; i lavoratori provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Progetti Quadro E' facoltà degli operatori destinare fino al 20% del finanziamento approvato a voucher aziendali. Per i Progetti Quadro integrati con risorse dei Fondi Paritetici Interprofessionali potrà essere richiesto un finanziamento pubblico aggiuntivo di eguale importo a quello corrisposto dai Fondi, per un max. di premialità di 500 mila euro.
Durata in ore degli interventi	Min. 8 euro
Contributi unitari	Per singolo Progetto Quadro almeno 1.000.000 di euro e non oltre 1.800.000 di euro Per i voucher max. 5.000 di euro
Costo ora/allievo	Max 150 euro

Provincia Autonoma Di Trento	
Legge 236/1993	D.D. 40/07
Risorse	€ 1.718.669,27
Priorità	
Tipologie di lavoratori coinvolti	Lavoratori assoggettati al contributo dello 0,30
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali: 30% a titolo di riserva per imprese del settore delle costruzioni; 70% tutti gli altri progetti I progetti approvati e non finanziati rientranti nell'Asse 1 Adattabilità del FSE relativi al bando del 14/12/2007 potranno entrare in graduatoria, con lo stesso punteggio qualora l'Ente produca delle integrazioni
Durata in ore degli interventi	Min. 24- Max. 200 ore per intervento
Contributi unitari	
Costo ora/allievo	

Regione Veneto	
Legge 236/1993	D.D. 40/07
Risorse	Le risorse previste dal DD (€ 18.185.838,65 di cui € 200.000 per il finanziamento di voucher di accompagnamento dei soggetti disabili) sono integrate con fondi regionali per un totale di risorse pari a € 19.980.838,65.
Priorità	
Tipologie di lavoratori coinvolti	Categoria A: lavoratori dipendenti di imprese private (Fondi L. 236/93) Categoria B: lavoratori "prioritari" di imprese private (Fondi L. 236/93) Categoria C: lavoratori autonomi. Soci lavoratori non dipendenti (Fondi regionali)
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Le risorse sono suddivise in due dispositivi: voucher aziendali (50%) e individuali (50%). I dispositivi sono disciplinati in base al destinatario dell'attività (Individuo o azienda) e alla tipologia di percorso (alfabetizzazione in area linguistica e/o informatica; aggiornamento)
Durata in ore degli interventi	Corsi di aggiornamento professionale: durata compresa tra 24 e 100 ore; Alfabetizzazione in area linguistica e/o informatica: durata compresa tra 24 e 50 ore
Contributi unitari	Corsi di aggiornamento professionale: € 1.500,00 per lavoratore; Corsi di alfabetizzazione in area linguistica e/o informatica: 700 euro per lavoratore. Spendibilità per l'azienda: € 30.000 Voucher di accompagnamento: limite di € 1.500 per intervento
Costo ora/allievo	Costo orario non superiore a € 75,00

Regione Friuli Venezia Giulia	
Legge 236/1993	D.D. 40/07
Risorse	6.000.000 euro di cui 4.333.596,26 D.D. 40/07 e 1.666.403,74 su precedenti decreti
Priorità	E per i lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato e con i contratti di cui al D.lgs. 276/2003 con l'obiettivo di favorire i processi di stabilizzazione lavorativa e progetti formativi di alfabetizzazione della lingua italiana a favore di lavoratori dipendenti immigrati.
Tipologie di lavoratori coinvolti	Imprenditori e lavoratori di imprese private; Nuove forme contrattuali di cui D.lgs. 276/2003
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Progetti formativi 60% delle risorse a favore delle PMI; 40% delle risorse a favore delle grandi
Durata in ore degli interventi	Per i progetti formativi max. 80 ore
Contributi unitari	Per i progetti formativi max. 80.000 euro
Costo ora/allievo	Per i progetti formativi max. 180 euro

Regione Liguria	
Legge 236/1993	D.D. 107/06
Risorse	3.536.987,76 divisi tra le Province 80% per i piani aziendali, settoriali e territoriali e voucher aziendali (Linea di intervento A) 20% iniziative a domanda individuale (Linea di intervento B)
Priorità	Nella linea di intervento A1 ogni Provincia ha stabilito, nell'ambito delle PMI, dei settori prioritari
Tipologie di lavoratori coinvolti	Linea di intervento A: A1 interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali con priorità per i piani riguardanti le PMI A2 voucher aziendali con priorità per le imprese con meno di 15 dipendenti Linea di intervento B con priorità per le tipologie previste dal Ministero
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Piani monoaziendali max. 30.000 euro Piani pluriaziendali max. 100.000 euro Voucher max. 1.290 euro
Costo ora/allievo	

Regione Emilia Romagna

	Legge 236/1993	D.D. 40/07
Risorse	2.650.000 euro sono andati in un bando integrato con il FSE (Asse Adattabilità, Inclusione sociale) per complessivi 10.200.000 euro	2.000.000 di euro integrati con risorse dell'asse Transnazionalità per complessivi 4.000.000 di euro per i voucher per il catalogo interregionale dell'alta formazione.
Priorità	Elementi di priorità: presenza di donne imprenditrici o che ricoprono ruoli manageriali; progetti che incentivino modelli organizzativi di conciliazione nelle imprese	
Tipologie di lavoratori coinvolti	Occupati	Occupati Lavoratori coinvolti in processi di mobilità o collocati in cassa integrazione o interessati da provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali.
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Piani formativi settoriali o territoriali	Voucher individuali
Durata in ore degli interventi		
Contributi unitari	Max. 5.000 euro	
Costo ora/allievo		

Regione Toscana

	Legge 236/1993	D.D. 107/06
Risorse	8.488.741,32 divisi per Provincia	
Priorità	Nel caso dei voucher aziendali viene data precedenza ai voucher diretti a lavoratori non iscritti ad un Fondo Interprofessionale Paritetico	
Tipologie di lavoratori coinvolti	Tutti i lavoratori	
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	50% per i piani formativi settoriali, pluriaziendali, aziendali in materia di qualità e sicurezza 15% per i voucher aziendali 30% per i voucher individuali	
Durata in ore degli interventi		
Contributi unitari	Per i piani settoriali e pluriaziendali max. 258.000 euro Per i piani monoaziendali max. 100.000 euro Per i voucher aziendali e individuali max. 3.000 euro	
Costo ora/allievo		

Regione Umbria	
Legge 236/1993	D.D. 40/07
Risorse	Le risorse provenienti dal D.D. 40/07 (2.616.673,59) sono integrate in un bando con le risorse del FSE (Asse Adattabilità, Occupabilità, Capitale Umano) e della Legge 53/00 per un totale di 7.500.000 euro.
Priorità	Settore siderurgico e settore meccanico
Tipologie di lavoratori coinvolti	Lavoratori occupati con priorità a lavoratori atipici; lavoratori con età superiore ai 45 anni; lavoratori con bassi livelli di istruzione. Tra i destinatari è escluso il personale occupato in imprese associate ai Fondi.
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Piani formativi nell'ambito di reti di imprese su base territoriale, settoriale e tematica con priorità alle PMI
Durata in ore degli interventi	Percorsi formativi aziendali/interaziendali tra le 40 e le 80 ore.
Contributi unitari	Voucher: 2.000 euro Piani max. 100.000 euro
Costo ora/allievo	

Regione Marche	
Legge 236/1993	D.D. 107/06
Risorse	3.000.000 di euro ripartite fra le Province
Priorità	
Tipologie di lavoratori coinvolti	
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Interventi formativi finalizzati ad accrescere le competenze dei lavoratori nel settore della sicurezza del lavoro
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	
Costo ora/allievo	

Regione Lazio	
Legge 236/1993	D.D. 40/07
Risorse	12.489.521,80 euro sono andati a rifinanziare il bando SPRINTER
Priorità	
Tipologie di lavoratori coinvolti	lavoratori inseriti nel tessuto produttivo della Regione Lazio; lavoratori in “cassa integrazione” e lavoratori in mobilità; tipologie previste dal Ministero
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Le azioni riguardano interventi formativi aziendali che abbiano come obiettivo la formazione e/o riqualificazione di soggetti per i quali la formazione sia propedeutica all’assunzione e/o alla stabilizzazione
Durata in ore degli interventi	Max. 600 ore per percorso formativo
Contributi unitari	
Costo ora/allievo	18 euro

Regione Campania	
Legge 236/1993	D.D. 40/07
Risorse	19.403.013,28 euro 12.611.958,63 euro per il finanziamento di piani formativi settoriali, aziendali e pluriaziendali; 3.880.602,66 euro per piani formativi settoriali, aziendali e pluriaziendali per lavoratori CIG; 970.150,66 per voucher aziendali ad integrazione del precedente provvedimento; 970.150,66 per voucher individuali ad integrazione del precedente provvedimento e riservati ai lavoratori inseriti nelle tipologie previste dal D.lgs 276/2003 Non ancora presenti i bandi
Priorità	Nella tipologia a) piani presentati da PMI o microimprese; piani che favoriscono l’integrazione dei sistemi di gestione aziendale, in particolare nella sicurezza Nella tipologia c) piani formativi approvati ma non finanziati nell’ambito di un fondo interprofessionale. Nella tipologia d) lavoratori delle microimprese o PMI con priorità alle imprese artigiane
Tipologie di lavoratori coinvolti	
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	
Costo ora/allievo	

Regione Puglia	
Legge 236/1993	D.D. 107/06
Risorse	10.713.481,84 euro di cui: € 8.839.983,63 del D.D. 107/06 € 2.315.497,39 residui dei decreti 296/03 e 243/04
Priorità	
Tipologie di lavoratori coinvolti	Lavoratori dipendenti Lavoratori iscritti nelle liste di mobilità o in stato di disoccupazione a seguito di ristrutturazione aziendale. Soggetti inoccupati o in stato di disoccupazione
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Piani formativi aziendali, pluri aziendali, settoriali, territoriali, finalizzati all'assunzione
Durata in ore degli interventi	Nei piani per i lavoratori occupati max. 150 ore
Contributi unitari	Max. 250.000 euro per piano formativo Per i piani pluri aziendali max. 25.000 euro
Costo ora/allievo	15 euro

Regione Sardegna	
Legge 236/1993	D.D. 40/07
Risorse	4.050.363,60 euro
Priorità	Tipologie previste dal Ministero
Tipologie di lavoratori coinvolti	Lavoratori residenti nella Regione; diplomati o laureati; dipendenti di imprese che versano lo 0,30
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Voucher per l'accesso al Catalogo interregionale per l'alta formazione
Durata in ore degli interventi	Max. 150 ore
Contributi unitari	12.000 euro per voucher
Costo ora/allievo	13,5 euro

2.2.2 Il monitoraggio delle attività finanziate attraverso le risorse L.236/93

Dal 2003, con l'emanazione delle linee guida, le Regioni inviano al Ministero dei Rapporti regionali di monitoraggio, relativi agli interventi finanziati attraverso la Legge 236/93. Allo stato attuale non è possibile ricostruire in termini esaustivi il quadro complessivo degli interventi finanziati in quanto la situazione dell'invio dei rapporti di monitoraggio è molto diversificata a livello nazionale. In particolare, la maggior parte delle Regioni del Centro-Sud non ha mai inviato rapporti, mentre alcune Regioni, soprattutto del Centro-Nord, lo fanno abbastanza regolarmente, fornendo una mole di informazioni che rappresentano una fonte privilegiata per tracciare un quadro delle politiche pubbliche realizzate a favore dei lavoratori occupati.

L'analisi è stata impostata secondo lo schema delle linee guida, per ricostruire con il maggior dettaglio possibile le caratteristiche dei piani formativi finanziati e consentire una lettura trasversale, anche se parziale, dell'attuazione delle politiche finanziate con le risorse derivanti dalla L. 236/93.

Per poter descrivere il fenomeno, abbiamo dunque costruito una banca dati in grado di accogliere i dati provenienti dai monitoraggi regionali, utilizzando un modello logico di tipo relazionale che ha consentito di superare le differenze informative esistenti tra i diversi monitoraggi. La banca dati è stata strutturata in

modo da seguire il flusso di informazioni previsto nelle linee guida del monitoraggio. Le principali difficoltà incontrate possono essere sintetizzate in:

- *mancanza di informazioni.* Sostanzialmente i dati di sintesi erano presenti in tutti i rapporti, mentre più differenziata è la situazione dei dati di dettaglio sia delle imprese sia dei lavoratori. In quest'ultimo caso manca in media l'8% circa dei dati, le informazioni più carenti sono relative alla tipologia contrattuale, all'inquadramento e alla nazionalità. Va precisato che è stata operata la scelta di considerare i dati dei lavoratori formati in quanto la maggior parte delle amministrazioni ha fornito solo questo tipo di informazione. Diversa è la situazione dei dati relativi alle imprese: nel 60% circa dei rapporti erano presenti solo dati di approvato e nel 37% solo dati di concluso, mentre solo quattro rapporti fornivano informazioni di approvato e concluso. Sono stati utilizzati solo i dati di approvato.
- *informazione aggregate.* Un altro problema riguarda le modalità di rilevazioni dei dati. In alcuni casi sono state fornite informazioni più aggregate rispetto allo schema delle linee guida, in particolare per quanto riguarda le variabili relative alla dimensione di impresa e l'età dei lavoratori. In linea di massima è stato adottato il criterio di inserire il dato nella classe centrale, che normalmente è anche quella più numerosa. In alcuni casi, invece, sono state fornite informazioni più disaggre-

gate, soprattutto per i settori di attività, che però sono state agevolmente ricodificate utilizzando le classificazioni ATECO.

- *Informazioni prevalentemente qualitative.* Un Rapporto di monitoraggio non è stato inserito in quanto le informazioni, se pur rilevanti, mancavano dei dati quantitativi necessari ad ottenere una base informativa confrontabile.

Sono state analizzate le relazioni di monitoraggio delle Regioni indicate nella tabella 2.35, per le attività realizzate con i finanziamenti derivanti da otto diversi decreti emanati dal 2000 al 2007. L'analisi riguarda 24 rapporti di monitoraggio inviati dalle Regioni al Ministero del lavoro nel periodo compreso tra il 2004 e il 2008.

La tabella 2.36 fornisce una panoramica generale sulle caratteristiche delle iniziative finanziate (imprese, lavoratori coinvolti, ore di formazione realizzate) distinte per tipo di decreto di finanziamento.

Complessivamente sono stati finanziati 27.957 piani formativi (il 40% circa con il DD 243/04), che hanno coinvolto 25mila imprese per un totale di 135mila lavoratori e sono state erogate quasi 2 milioni di ore di formazione.

Nell'attuazione dei decreti, le Regioni hanno privilegiato due tipologie di piani formativi: i piani aziendali e i piani individuali. Tralasciando i piani formativi individuali che tratteremo separatamente, è interessante notare come dei 4.672 piani finanziati, 3.839 sono stati di tipo aziendale con un coinvolgimento

di 3.970 imprese (di fatto poco più di un'impresa per Piano). Non sembra delinearsi una tendenza delle imprese ad associarsi tra loro per svolgere attività di formazione. I piani individuali finanziati sono stati 23.285, hanno coinvolto il 18% dei lavoratori con 58 ore in media di attività formativa.

Nella distribuzione per classe dimensionale appare particolarmente elevata la percentuale di imprese di piccole dimensioni coinvolte nelle attività formative mentre è molto bassa la percentuale di medie e grandi imprese che utilizzano i Fondi della L. 236/93 per

Tabella 2.35 - Rapporti di monitoraggio analizzati (per Regione e per Decreto di riparto)

Regioni	92/00	511/00	296/03	243/04	107/06	40/07
Emilia Romagna			X	X		
F.V.Giulia				X	X	X
Lazio		X	X	X	X	
Lombardia				X	X	
Piemonte			X	X		
P.A di Trento			X		X	
Puglia			X	X		
Sardegna			X	X		
Siciliana	X					
Toscana	X	X	X			
Umbria					X	
Veneto			X	X	X	

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 2.36 – Caratteristiche dei Piani approvati e conclusi per decreti di riparto

Decreti	N. Piani Formativi		N. Imprese		N. Lavoratori		N. Ore di Formazione	
	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso
92/00	5.752	5.167	1.371	1.299	21.568	19.181	564.726	484.693
511/01	1.628	1.488	528	472	8.396	7.727	138.533	126.990
511/01-296/03-243/04*	85	29	96	39	2.749	798	28.880	8.071
296/03	5.645	3.711	4.273	2.905	19.639	8.258	364.929	193.631
243/04	10.627	5.941	5.610	2.639	18.135	7.534	524.651	376.534
107/06	4.025	208	13.541	4.609	63.743	49.856	365.954	149.326
40/07	195	104	83	52	666	374	7.896	4.801
Totale	27.957	16.648	25.502	12.015	134.896	93.728	1.995.569	1.344.046

Nota: *Comprende un bando con finanziamenti relativi ai DD 296/03-243/04

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 2.37 – Caratteristiche dei Piani approvati e conclusi per tipo di Piano formativo

Tipo di piano formativo	N. Piani Formativi		N. Imprese		N. Lavoratori		N. Ore di Formazione	
	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso
Piani Aziendali	3.839	746	3.970	2.343	36.501	16.598	329.475	96.654
Piani Settoriali	696	621	3.951	1.521	26.242	22.769	100.518	75.984
Piani Territoriali	44	8	9.410	3.824	46.366	39.535	169.751	121.821
Altro	93		180		1.830		22.831	
Totale	4.672	1.375	17.511	7.688	110.939	78.902	622.575	294.459
Piani Individuali*	23.285	15.273	7.991	4.327	23.957	14.826	1.372.994	1.049.587
Totale	23.285	15.273	7.991	4.327	23.957	14.826	1.372.994	1.049.587

Nota: *Comprende i voucher individuali e aziendali

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

realizzare attività formative.

La distribuzione delle imprese che hanno realizzato interventi formativi per attività produttiva mostra, complessivamente, la prevalenza di imprese appartenenti al settore manifatturiero (31.7%), seguite da quelle del terziario avanzato (11.1%) e del commer-

cio(10%). Purtroppo è molto elevata la percentuale di imprese catalogate con la codifica “altro settore” (21.2%).

Sono stati coinvolti negli interventi formativi quasi 89mila lavoratori, la percentuale è pari al 54,9% fra gli uomini e al 45,1% fra le donne: si registra una differenza di cinque punti percentuali

che emerge anche in altre indagini.

La partecipazione dei lavoratori formati è del 64% per le classi di età comprese tra i 25 e i 45 anni mentre la percentuale degli over 45 non raggiunge il 19%, anche la percentuale degli addetti con meno di 25 anni (17%) è piuttosto bassa.

L'analisi della distribuzione dei lavoratori formati per categorie professionali mette in evidenza l'indirizzo delle imprese: il principale gruppo coinvolto negli interventi è rappresentato dagli impiegati, con una percentuale superiore al 50%, seguiti dagli operai con il 36% e, da quadri con il con 7.1%. La categoria “altro”, che rappresenta il 4,3%, è composta in buona parte dai soci di cooperative.

Tabella 2.38 - Distribuzione delle imprese per classe dimensionale

Classe dimensionale	Valori assoluti	%
1-9	4.485	32,1
10 -14	1.947	13,9
15 - 49	3.522	25,2
50 - 249	2.147	15,4
250 - 499*	979	7,0
500 e oltre	754	5,4
Dati non disponibili	149	1,1
Totale**	13.983	100

Nota: * Comprende anche imprese con 250 e oltre

** Il totale è stato calcolato sui dati di approvato disponibili per classe dimensionale

Fonte: Elaborazioni Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 2.39 - Distribuzione delle imprese per settore produttivo

Settore	Valori assoluti	%
Agricoltura, caccia, silvicoltura	148	1,1
Alberghi e ristoranti	277	2,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.061	7,8
Attività finanziarie	241	1,8
Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, servizi avanzati	1.516	11,1
Attività manifatturiere	4.330	31,7
Commercio ingrosso e dettaglio, ripar. di autoveicoli	1.398	10,2
Costruzioni	749	5,5
Estrazione di minerali	26	0,2
Istruzione	45	0,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	0,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	225	1,6
Sanità e assistenza sociale	321	2,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	415	3,0
Altro	2.900	21,2
Totale*	13.653	100

Nota: * Il totale è stato calcolato sui dati di approvato disponibili per settore produttivo

Fonte: Elaborazioni Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 2.40 - Distribuzione dei formati per genere

Genere	Valori assoluti	%
Femmine	40.055	45,1
Maschi	48.732	54,9
Totale*	88.787	100

Nota: * Il totale è stato calcolato sui dati di concluso disponibili per genere

Fonte: Elaborazioni Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 2.41 - Distribuzione dei formati per classi di età

Classe di Età	Valori assoluti	%
15 - 19	3.367	3,8
19 - 24	11.681	13,2
25 - 29	17.032	19,2
30 - 34	25.067	28,3
35 - 44	14.911	16,8
45 - 49	8.478	9,6
50 - 54	3.906	4,4
+55	4.086	4,6
dati non disponibili	174	0,2
Totale*	88.702	100

Nota: * Il totale è stato calcolato sui dati di concluso disponibili per classi di età

Fonte: Elaborazioni Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Quasi la metà dei lavoratori formati, ha un titolo di studio di scuola media superiore (pari al 45,6%), più del 20% ha la licenza media, il 15% circa ha una qualifica professionale e una quota equivalente ha una laurea. Irrilevante è la quota di coloro in possesso di licenza elementare o nessun titolo.

Tra i lavoratori formati la quasi totalità è di nazionalità italiana (96,2%). Il 2,4% appartiene ad altri Paesi europei, mentre solo l'1,5% proviene da paesi con una consistente presenza di immigrati in Italia. Questo dato messo in relazione con il livello di inquadramento denota interventi formativi rivolti

basso profilo.

La maggior parte degli interventi è stata dedicata a formare lavoratori con contratto a tempo indeterminato, questi, rappresentano, infatti, il 79,1%. In misura nettamente inferiore, pari al 10,5%, sono stati i lavoratori coinvolti in attività formative con contratto a termine, mentre i lavoratori formati appartenenti a tipologie contrattuali a progetto sono solo il 4,1%.

Tabella 2.42 - Distribuzione dei formati per inquadramento

Inquadramento	Valori assoluti	%
Dirigente	1.481	1,7
Quadro	6.073	7,1
Impiegato amministrativo e tecnico	7.077	8,2
Impiegato direttivo	36.418	42,5
Operaio generico	17.368	20,2
Operaio qualificato	10.254	12,0
Altro personale generico	3.229	3,8
Altro	3.678	4,3
Non dichiarato	206	0,2
Totale*	85.784	100

Nota: * Il totale è stato calcolato sui dati di concluso disponibili per inquadramento

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 2.43- Distribuzione dei formati per titolo di studio

Titolo di studio	Valori assoluti	%
Nessun titolo/licenza elementare	3.020	3,5
Licenza media	17.719	20,5
Qualifica professionale regionale	2.972	3,4
Qualifica tramite apprendistato	193	0,2
Diploma di qualifica professionale	332	0,4
Diploma di maturità o scuola media superiore	39.408	45,6
Diploma di Qualifica professionale (tramite Istituto professionale)	8.925	10,3
Diploma universitario	3.199	3,7
Dottorato di ricerca, master o specializzazione post-laurea	418	0,5
Laurea 4/5 anni	9.215	10,7
Laurea triennale	241	0,3
Master post-laurea triennale	189	0,2
Specializzazione tecnica superiore (IFTS)	9	0,0
Altro	649	0,8
Totale*	86.489	100

Nota: * Il totale è stato calcolato sui dati di concluso disponibili per titolo di studio

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

essenzialmente a categorie professionali non di

Tabella 2.44 - Distribuzione dei formati per nazionalità

Nazionalità	Valori assoluti	%
Italia	81.064	96,2
Altri paesi UE	1.070	1,3
Paesi europei extra UE	888	1,1
Africa	424	0,5
Asia	162	0,2
America	509	0,6
Altro	185	0,2
Totale*	84.302	100

Nota: * Il totale è stato calcolato sui dati di concluso disponibili per nazionalità

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 2.45 - Distribuzione dei formati per tipologia contrattuale

Tipologia contrattuale	Valori assoluti	%
Cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria	327	0,4
Contratto a tempo determinato	8.619	10,5
Contratto a tempo indeterminato	65.081	79,1
Contratto di apprendistato	1.786	2,2
Contratto di inserimento lavorativo/ex	522	0,6
Contratto di formazione	162	0,2
Contratto di lavoro intermittente/ex lavoro interinale	1.150	1,4
Contratto di lavoro Part-Time	3.359	4,1
Tipologie contrattuali a progetto o occasionale (ex co.co.co)	1.257	1,5
Altro	1.257	1,5
Totale*	82.263	100

Nota: * Il totale è stato calcolato sui dati di concluso disponibili per tipologia contrattuale

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Box. 2.1 - Il monitoraggio delle attività finanziate attraverso le risorse L.236/93: la sperimentazione in Puglia

All'inizio del 2008 nella Regione Puglia, è stato avviato un progetto sperimentale di monitoraggio delle attività realizzate a valere sui finanziamenti nazionali ed in particolare sulle risorse della L. 236/93.

Nella sperimentazione è stata realizzata un'applicazione per la somministrazione di un questionario informatizzato realizzato ad hoc e corredato di una guida on line, distribuita anche in formato cartaceo, per consentire una corretta compilazione delle informazioni richieste. Tale sperimentazione è stata impostata, nel rispetto delle linee guida emanate dal Ministero del Lavoro, in una logica di integrazione tra i diversi sistemi di monitoraggio esistenti (in particolare, i Fondi Paritetici Interprofessionali e il FSE) e, al tempo stesso, di valorizzazione delle peculiarità degli interventi di formazione continua, quali ad esempio i piani formativi e il sistema delle imprese. È stata, inoltre, utilizzata una metodologia che consente di realizzare analisi combinate con i risultati delle indagini statistiche condotte da ISFOL e ISTAT a livello nazionale e comunitario.

Nell'attività di monitoraggio vengono rilevate una serie di informazioni relative alle caratteristiche dei piani formativi finanziati, dei lavoratori coinvolti e delle imprese beneficiarie degli interventi.

La rilevazione è stata avviata nel mese di maggio con la conclusione dei primi piani formativi, ed è ancora in corso. Tutti i 51 piani formativi avviati sono in fase conclusiva, di questi solo 28 hanno già inviato i dati di monitoraggio, e rappresentano la base dei dati analizzata in questo paragrafo.

Nei 28 piani formativi conclusi sono state erogate 8.153 ore, pari a una media di 291 ore per piano. Il numero elevato di ore medie erogate può essere riconducibile al numero di progetti presentati (in totale 43) nei piani formativi, e alla molteplicità di argomenti trattati. Nella maggior parte dei progetti sono state considerate più tematiche formative; si tratta di percorsi formativi articolati su più contenuti: il 60% ha sviluppato gli interventi formativi con più di tre tematiche mentre solo il 25% ha trattato una sola tematica. Quasi l'80% dei progetti ha trattato la sicurezza sul posto di lavoro, le altre tematiche affrontate hanno riguardato l'informatica, lo sviluppo delle abilità personali ed altre materie specifiche quali tecniche e tecnologie di produzione.

Rispetto al totale delle 8.153 ore di formazione erogate il 20% (con una media di 37 ore) è stato destinato a tecniche e tecnologie di produzione, il 18% ha riguardato altre materie specifiche ed infine il 15% ha avuto come oggetto l'informatica e la sicurezza sul posto di lavoro. Rispetto a quest'ultima tematica, è interessante sottolineare che essa è stata sviluppata in quasi tutti i piani formativi e che in media sono state erogate 28,5 ore di formazione per progetto.

Le imprese coinvolte in azioni formative sono state 57 ed in linea di massima ogni Piano formativo è stato attuato in una sola azienda (nell'82,2% dei casi)

Agli interventi formativi hanno partecipato prevalentemente imprese di piccole dimensioni (47% circa) e di micro imprese (39%), anche se non è mancata la presenza di medie (12,3%), mentre una sola grande impresa, almeno in questa fase, ha realizzato interventi formativi.

Agli interventi formativi hanno partecipato 929 lavoratori; la percentuale di coloro che ha fatto formazione rispetto al totale degli addetti risulta piuttosto elevata, pari al 33,8%. Nelle micro-imprese sono stati formati il 48% dei dipendenti mentre tale percentuale scende con l'aumentare della dimensione dell'impresa, registrando il 43% nelle piccole imprese, il 37% nelle medie imprese fino ad arrivare al 26,3% nella grande impresa.

La distribuzione di aziende che ha partecipato ad interventi di formazione per settore produttivo evidenzia la forte prevalenza di imprese nel settore sanità e assistenza sociale (35%), seguite da industrie manifatturiere (30%) e dal commercio (21%). I settori che hanno dato maggiori opportunità di accesso ai corsi sono stati rispettivamente: il settore dell'istruzione (75%), delle costruzioni (56%) e delle industrie manifatturiere (48%).

Complessivamente sono stati formati 929 lavoratori delle 57 imprese monitorate, pari al 34% del totale dei dipendenti. La distribuzione di genere presenta rilevanti differenze nei lavoratori formati (maschi 59% vs femmine 41%). Tale dato messo in relazione con la percentuale delle dipendenti donne sul totale (46%) degli addetti evidenzia la modesta presenza delle lavoratrici nelle attività formative.

Il gruppo occupazionale maggiormente coinvolto negli interventi formativi è rappresentato da operai generici (48,6%), da operai qualificati (29,3%), seguiti da impiegati amministrativi e tecnici (18,3%). Complessivamente oltre il 90% ha un contratto a tempo indeterminato, di cui il 43% part-time.

Più della metà dei partecipanti ai corsi ha un titolo di studio di licenza media (57,7%), un terzo circa ha il diploma di maturità (24,9%) e meno del 10% ha una formazione universitaria.

2.3 IL PUNTO SULLA LEGGE 53/00

Nel periodo tra il 2004 e il 2007 il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Economia hanno emanato 4 provvedimenti relativi alla Legge 53/00 per un complesso di circa 77 milioni di euro destinati alle due tipologie di formazione previste dalla normativa:

- Tipologia A – Progetti di formazione presentati dalle imprese che sulla base di accordi contrattuali prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro;
- Tipologia B – Progetti di formazione presentati direttamente dai singoli lavoratori.

La specifica analisi della dinamica delle erogazioni dal Ministero alle Regioni (a partire dal decreto interministeriale 136 del 2004) consente di focalizzare l'attenzione sulle difficoltà di spesa: sono, infatti, appena 43 i milioni che risultano erogati dal Ministero del Lavoro alle Regioni (tabelle dal 2.46 a 2.49). In particolare la quota scende drasticamente con i due decreti del 2007, dove si registra un trasferimento alle Regioni di circa 2,9 milioni a fronte degli oltre 30 impegnati. Naturalmente il meccanismo di trasferimento alle Regioni non implica che alcune di esse, in particolare tra le Regioni del Nord, non abbiano già emanato Avvisi, ma certamente le risorse non sono state ancora distribuite sul territorio.

Così come più volte analizzato negli anni, e per le diverse politiche di supporto alla formazione continua, si

Tabella 2.46 - Legge 53/00: impegnato ed erogato relativo al D.I. 136/V/04

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	189.023,22	189.023,22	
Piemonte	2.553.362,89		2.553.362,89
Lombardia	6.578.627,94		6.578.627,94
Bolzano	353.256,52		353.256,52
Trento	381.145,19		381.145,19
Veneto	3.269.172,15		3.269.172,15
Friuli Venezia Giulia	765.389,12		765.389,12
Liguria	858.351,36		858.351,36
Emilia Romagna	2.956.199,27		2.956.199,27
Toscana	2.327.154,77		2.327.154,77
Umbria	480.304,91		480.304,91
Marche	969.906,05		969.906,05
Lazio	2.423.215,76		2.423.215,76
Abruzzo	675.525,62		675.525,62
Molise	127.048,40	127.048,40	
Campania	1.837.553,64	1.837.553,64	
Puglia	1.425.421,03	1.425.421,03	
Basilicata	223.109,38		223.109,38
Calabria	511.292,33	511.292,33	
Sicilia	1.450.210,96		1.450.210,96
Sardegna	632.143,24		632.143,24
Totale	30.987.413,75	4.090.338,62	26.897.075,13

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2008

Tabella 2.47 - Legge 53/00: impegnato ed erogato relativo al D.I. 349/V/04

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	44.379,96	44.379,96	
Piemonte	1.313.592,70		1.313.592,70
Lombardia	3.284.543,51		3.284.543,51
Bolzano	179.018,87		179.018,87
Trento	153.470,58		153.470,58
Veneto	1.608.784,56		1.608.784,56
Friuli Venezia Giulia	383.668,34		383.668,34
Liguria	411.973,31		411.973,31
Emilia Romagna	1.414.898,52		1.414.898,52
Toscana	1.132.414,17		1.132.414,17
Umbria	246.904,33		246.904,33
Marche	479.162,69		479.162,69
Lazio	1.285.170,85		1.285.170,85
Abruzzo	334.241,92		334.241,92
Molise	62.792,68	62.792,68	
Campania	935.090,81	935.090,81	
Puglia	721.645,58	721.645,58	
Basilicata	112.219,36	112.219,36	
Calabria	273.307,38	273.307,38	
Sicilia	783.066,49		783.066,49
Sardegna	333.360,36		333.360,36
Totale	15.493.706,97	2.149.435,77	13.344.271,20

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2008

Tabella 2.48 - Legge 53/00: impegnato ed erogato relativo al D.I. 62/V/07 (Annualità 2005)

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	37.004,27	37.004,27	
Piemonte	1.238.770,44		1.238.770,44
Lombardia	3.047.965,25	3.047.965,25	
Liguria	424.240,04	424.240,04	
Trento	154.624,79	154.624,79	
Bolzano	144.900,37	144.900,37	
Veneto	1.377.274,64	1.377.274,64	
Friuli Venezia Giulia	363.584,45	363.584,45	
Emilia Romagna	1.288.604,02	1.288.604,02	
Toscana	1.030.534,12	1.030.534,12	540.737,08*
Umbria	233.458,57	233.458,57	
Marche	414.639,87	414.639,87	
Lazio	1.684.130,84	1.684.130,84	
Abruzzo	297.081,48		297.081,48
Molise	66.502,96	66.502,96	
Campania	1.152.368,95	1.152.368,95	
Puglia	776.129,74	776.129,74	
Basilicata	111.711,01	111.711,01	
Calabria	361.315,32	361.315,32	
Sicilia	928.335,99	928.335,99	
Sardegna	360.529,85		360.529,85
Totale	15.493.706,97	13.597.325,20	2.437.118,85

Nota: * I Anticipo

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2008

Tabella 2.49 - Legge 53/00: impegnato ed erogato relativo al D.I. 110/cont/V/07 (Annualità 2006)

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	34.222,77	34.222,77	
Piemonte	1.206.743,46	1.206.743,46	
Lombardia	3.036.271,82	3.036.271,82	
Bolzano	147.748,55	147.748,55	
Trento	152.699,56	152.699,56	
Veneto	1.409.213,70	1.409.213,70	
Friuli Venezia Giulia	364.724,38	364.724,38	
Liguria	395.385,89	395.385,89	
Emilia Romagna	1.282.919,52	1.282.919,52	
Toscana	1.029.115,13	1.029.115,13	
Umbria	231.220,84	231.220,84	
Marche	425.873,69	425.873,69	
Lazio	1.619.327,60	1.619.327,60	
Abruzzo	305.399,12	305.399,12	
Molise	68.879,84	68.879,84	
Campania	1.190.066,37	1.190.066,37	
Puglia	780.174,89	780.174,89	
Basilicata	126.554,76	126.554,76	
Calabria	365.332,40	365.332,40	
Sicilia	941.299,85	941.299,85	
Sardegna	380.532,87		380.532,87
Totale	15.493.707,01	15.113.174,14	380.532,87

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2008

conferma il comportamento differenziato tra le Regioni del Centro-Nord da una parte e del Sud dall'altra.

Come si può osservare (tabb. 2.46 e 2.47) il Ministero del Lavoro non ha ancora erogato le risorse del 2004 a molte Regioni del Mezzogiorno, anche perchè alcune di queste ultime non hanno ancora emanato Avvisi.

Sulle motivazioni della difficoltà di impiego e di spesa delle risorse si è più volte sottolineato come sussista la compresenza di diverse cause. Nello specifico per le Regioni del Sud, vi è la difficoltà di organizzare l'offerta di formazione, in particolare, per quanto concerne la creazione dei cataloghi di formazione a supporto dei voucher individuali. Inoltre, l'impegno pressoché prioritario, e in alcuni casi esclusivo, delle politiche centrate sul contrasto alla disoccupazione, fornisce scarso appeal all'impiego di risorse, che per dettato normativo, possono essere esclusivamente destinate agli occupati. Le criticità evidenziate non sembrano regredire nel tempo, nonostante il Ministero del Lavoro, a partire proprio dal 2004, abbia previsto la possibilità di dedicare fino al 5% delle risorse disponibili, al fine di promuovere attività di informazione e diffusione rivolta direttamente ai target.

Non meno rilevante è anche la difficoltà, generalizzata, di impegnare le risorse per la tipologia A, che da sempre si è confermata come quella su cui tutte le Regioni hanno meno investito. In alcuni casi sono state individuate interpretazioni ed estensioni rispetto a

quanto dettato dalla norma, traducendo la necessità di presentare piani *sulla base di accordi contrattuali che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro*, in piani concordati per imprese che prevedano processi di ristrutturazione in senso lato. Si è trattato di un traduzione della norma, concordata dalle Amministrazioni con le Parti Sociali, che è venuta incontro ad esigenze specifiche di territori e settori in difficoltà: situazione questa che, in previsione di una crisi dagli incerti contorni, può essere effettivamente rielaborata e valorizzata per i successivi provvedimenti. In questo ambito le Regioni prevedono di finanziare piani ad ampio respiro finalizzati al rilancio o all'innovazione della struttura produttiva, che si rivolgono sia a singole imprese sia a più realtà inserite all'interno di filiere; per tale motivo i costi complessivi dei piani possono arrivare fino a 270.000 euro per progetto (ad esempio in Toscana, o a 250.000 per il Lazio).

Quanto analizzato trova conferme (tab. 2.50) nella scelta che le Regioni hanno operato negli ultimi due decreti, con la prevalenza di stanziamenti a favore della tipologia individuale. Questa tipologia si afferma soprattutto in quei contesti ove nel tempo è stato costruito un sistema di formazione a domanda individuale corredato da un catalogo dell'offerta – su base regionale o provinciale –, da servizi di informazione, da un supporto di orientamento e di analisi dei fabbisogni a disposizione dei richiedenti. Il voucher: colpisce, sem-

mai, la forte discrasia nella possibilità che viene offerta ai singoli lavoratori in termini di valore del voucher, laddove si rilevano tetti massimi che possono variare da 1.400 euro (in Lombardia) a 4.000 (come il caso della Sicilia). Simili differenze sono riconducibili certamente alle caratteristiche dell'utenza e agli obiettivi che le Amministrazioni intendono raggiungere, ma anche all'assetto e alla diffusione delle offerte sul territorio, che finiscono per influenzare

la scelta degli stessi parametri orari di costo da parte dei decisori.

Nelle Regioni che hanno strutturato già da tempo un proprio sistema a domanda individuale (ad esempio il Piemonte) vengono emanate spesso direttive ad hoc per la formazione individuale in cui vengono indicate le caratteristiche dei percorsi formativi a catalogo. In molte realtà del Nord (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto) la funzionalità e la continuità del catalogo viene

Tabella 2.50 – La scelta delle Regioni riguardo l'impiego delle risorse relative alla Legge 53/00 (decreti 62/07 e 110/07) Aggiornamento al 20 novembre 2008

Regioni e P.A.	D.I. 62/V/2007			D.I. 110/V/2007		
	Tipologia A	Tipologia B	Attività di informazione	Tipologia A	Tipologia B	Attività di informazione
Valle d'Aosta						
Piemonte		95%	5%		95%	5%
Lombardia		95%	5%			
Provincia di Bolzano						
Provincia di Trento						
Veneto	95%		5%	95%		5%
Friuli Venezia Giulia	50%	50%				
Liguria						
Emilia Romagna		95%	5%		95%	5%
Toscana	25%	75%	5%			
Umbria		100%				
Marche						
Lazio	95%		5%			
Abruzzo		100%				
Molise						
Campania						
Puglia						
Basilicata						
Calabria						
Sicilia		86%				
Sardegna		100%				

Fonte: elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

assicurata anche attraverso l'impiego integrato di risorse nazionali e comunitarie, o come, nel caso del Veneto, regionali: si tratta indubbiamente di scelte che favoriscono la specializzazione e la continua qualificazione delle proposte messe a disposizione dall'offerta.

Nell'ambito del processo di delega alle Province, infine, viene spesso demandata al territorio la scelta sull'impiego delle risorse, sulle tipologie dei destinatari e sui parametri costo ora/allievo; in questi casi la Regione fornisce la cornice complessiva in cui si

inserisce l'intervento, definendo alcuni aspetti che garantiscano, in tutto il territorio regionale, analoghe condizioni di accesso per tutti i potenziali partecipanti, in particolare, imponendo un valore massimo al voucher (come è il caso dell'Emilia Romagna).

2.3.1 Le caratteristiche degli atti emanati dalle Regioni

Le pagine seguenti dettagliano ulteriormente alcune caratteristiche dei Bandi emanati dalle Regioni in

relazione agli ultimi due Decreti Interministeriali (62/07 e 110/07) attuativi dell'articolo 6 della legge 53/2000.

In particolare vengono riportate informazioni circa:

- le risorse messe a bando
- le priorità (quando indicate);
- la tipologia di lavoratori coinvolti
- le tipologie, le modalità e le risorse dedicate ad ogni intervento
- la durata in ore degli interventi
- i contributi unitari previsti per i Piani formativi o per i voucher individuali
- il costo ora/allievo

Legge 53/00 – D.I. 110/07	
Regione Piemonte	
Risorse	18.156.743,46 euro nella direttiva per le azioni di formazione ad azione individuale così ripartite: - 1.206.743,46 del D.I. 110/07; - 8.550.000 del D.D. 40/07; - 8.400.000 del POR FSE 2007-2013 a valere sugli Assi Adattabilità e Capitale Umano Le risorse sono distribuite tra le Province
Priorità	Le Province possono assegnare priorità ai lavoratori che non hanno ancora beneficiato di interventi o ad utenze definite nell'ambito dell'organismo concertativi locale
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori di imprese pubbliche e/o private se i buoni sono finanziati con le risorse della Legge 53/00
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Buoni di partecipazione per attività di formazione ad iniziativa individuale attraverso cataloghi
Durata in ore degli interventi	Max. 100 h
Contributi unitari	Max. 3.000 euro
Costo ora/allievo	Max. 10 euro

Legge 53/00 – D.I. 62/07	
Regione Lombardia	
Risorse	11.154.362,14 euro provenienti dai D.I. 136/01, 349/04, 62/07
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori pubblici o privati
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Formazione a scelta individuale attraverso la predisposizione di due cataloghi (formazione trasversale e formazione settoriale) che saranno costituiti da corsi proposti da operatori accreditati Le risorse sono suddivise: € 6.700.000 voucher relativi a corsi di aree trasversali; € 4.137.736,66 voucher relativi a corsi di aree settoriali
Durata in ore degli interventi	Min. 30 – max. 120 ore
Contributi unitari	Voucher individuale min. 1.100 euro max. 1.400 euro in base alla durata del corso
Costo ora/allievo	

Legge 53/00 – D.I. 349/04	
Provincia Autonoma di Bolzano	
Risorse	436.000 euro provenienti dal D.I. 349/04 e 243/04
Priorità	Lavoratori collocati in CIG ordinaria e/o straordinaria, e/o iscritti nelle liste di mobilità; Lavoratori con più di 45 anni; Lavoratori con basso titolo di studio Lavoratori diversamente abili
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Occupati e/o disoccupati da almeno 3 mesi
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Voucher formativi. E' facoltativa la scelta dei corsi sul Catalogo
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Max. 1.500 euro
Costo ora/allievo	

Legge 53/00 – D.I. 62/07	
Regione Veneto	
Risorse	2.647.164 euro di cui: - 1.377.274,64 del D.I. 62/07; - 1.409.213,69 del D.I. 110/07
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori/trici occupati in imprese localizzate nel Veneto.
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Progetti aziendali e pluri aziendali: progetti di formazione per il reinserimento dei lavoratori/trici durante e dopo il periodo di congedo parentale o di astensione obbligatoria; progetti che consentano la sostituzione dei lavoratori/trici che beneficiano del periodo di astensione obbligatoria o dei congedi parentali con altro lavoratore/trice; progetti di formazione finalizzati all'attuazione di forme di orario di lavoro flessibile (da tempo pieno a tempo parziale, telelavoro etc.)
Durata in ore degli interventi	Progetto formativo aziendale min. 24 – max. 150 ore Progetto pluri aziendale max. 300 ore
Contributi unitari	Max. 22.500 euro per progetti formativi aziendali Max. 30.000 euro per progetti pluri aziendali
Costo ora/allievo	Max. 150

Legge 53/00 – D.I. 62/07	
Regione Friuli Venezia Giulia	
Risorse	383.584,45 euro del D.I. 62/07
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Tipologie indicate dal Ministero
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Le risorse sono distribuite in misura del 45% a progetti appartenenti alla Tipologia A) e del 55% a progetti della Tipologia B) Tipologia A) progetti: mono aziendali e pluri aziendali Tipologia B) Progetti di formazione individuale
Durata in ore degli interventi	Tipologia A) non superiore a 60 ore
Contributi unitari	Tipologia A) max. € 20.000 per impresa Tipologia B) contributo pubblico per progetto: € 4.000
Costo ora/allievo	Tipologia A) limite max. di € 150

Legge 53/00 – D.I. 62/07 e D.I.110/07

Regione Emilia Romagna

Risorse	Risorse pari a 2.400.000 euro (D.I. 62/07 e 110/07) trasferite completamente alle singole Province La Regione promuove con il 5% delle risorse attività di informazione
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Demandato alle Province
Durata in ore degli interventi	Demandato alle Province
Contributi unitari	Demandato alle Province
Costo ora/allievo	Demandato alle Province

Legge 53/00 – D.I. 62/07

Regione Toscana

Risorse	1.030.534,12 euro del D.I. 62/07: - 70% destinato al finanziamento di voucher finalizzati alla frequenza di attività di aggiornamento/ qualificazione da parte di lavoratori occupati; - 25% per progetti aziendali/pluriazionali di formazione continua legati a forme di riduzione/ flessibilizzazione degli orari di lavoro; - 5% per attività di informazione/pubblicizzazione/orientamento Di cui messe a bando quelle per i progetti aziendali e pluriazionali
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Occupati presso imprese private e pubbliche
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Max. 270.000 euro per progetto
Costo ora/allievo	

Legge 53/00 – D.I. 62/07

Regione Umbria

Risorse	Bando integrato con le risorse della L. 236/93 e del POR FSE 2007-2013 per complessivi 7.500.000 di cui: - 221.785,64 del D.I. 62/07
Priorità	Riserva pari al 50% delle risorse stanziata a favore delle donne
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori occupati di imprese che lavorano in unità produttive ubicate in Umbria
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Voucher formativi individuali
Durata in ore degli interventi	Tipologia A) non superiore a 120 ore Tipologia B) Parametri individuati dalle singole Province
Contributi unitari	Max. 2.000 euro per voucher
Costo ora/allievo	

Legge 53/00 – D.I. 62/07	
Regione Lazio	
Risorse	1.667.289,53 euro del D.I. 62/07
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori collocati in CIG ordinaria e/o straordinaria, e/o iscritti nelle liste di mobilità; Lavoratori con contratti atipici Soci di cooperative iscritte a libro paga Titolari/soci delle imprese destinatarie non iscritti a libro paga, limitatamente alle imprese artigiane
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Progetti formativi connessi ad accordi contrattuali attraverso una riduzione o una rimodulazione dell'orario e dei tempi di lavoro per la riorganizzazione della filiera produttiva e per l'innovazione tecnologica.
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Max. 250.000 euro per progetto formativo
Costo ora/allievo	

Legge 53/00 D.I. 62/07	
Regione Sicilia	
Risorse	800.000 euro del D.I. 62/07
Priorità	donne che ricoprano o si apprestino a ricoprire ruoli dirigenziali o comunque finalizzati allo sviluppo di carriera in aziende/ ruoli/ professioni nei quali sono sotto rappresentate; soggetti fuori dai percorsi formativi da oltre 10 anni; lavoratori atipici
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori imprese private
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Voucher formativi / borse di formazione
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Max. 4.000 euro
Costo ora/allievo	

2.4 LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI NEL FONDO SOCIALE EUROPEO: UN BILANCIO COMPLESSIVO DELLA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

Il 2007 rappresenta per il Fondo Sociale Europeo (Fse) l'anno di avvio della nuova programmazione 2007-2013. Tuttavia l'implementazione dei programmi 2000-2006 si è protratta fino a giugno 2008, pertanto nel corso del 2007 le Amministrazioni regionali e centrali sono state ancora impegnate a spendere le risorse residue. I dati disponibili³² consentono dunque, da una parte, di aggiornare al 2007 l'avanzamento della spesa e il numero dei beneficiari coinvolti nella formazione, dall'altra di proporre un bilancio presoché definito dell'intero settennio.

Come si è già avuto modo di illustrare (cfr. rapporti anni precedenti³³), i finanziamenti di Fse destinati alla formazione continua rivolta ai lavoratori del settore privato sono quelli della specifica misura dei programmi regionali e nazionali (D1 per le Regioni del Centro-nord e 3.9 per quelle del Sud). Tuttavia, il Fse ha finanziato la

³² I dati presenti nel sistema Monitweb dell'Igrue-RGS sono aggiornati al 31/12/2007.

³³ I progetti del Fondo sociale europeo riguardano sia gli occupati del settore privato sia quelli del settore pubblico: dei primi sostiene la capacità di adattamento alle nuove tecnologie ed ai nuovi mercati (formazione continua), dei secondi la crescita delle competenze per un migliore governo delle politiche del lavoro e della formazione e più in generale, in Ob.1, il governo delle politiche sostenute dai programmi comunitari (formazione in azioni di sistema), (Rapporto 2005).

Tabella 2.51 - Spesa in formazione continua per tipologia di progetto. Anno 2007 (Centro-nord, Mezzogiorno, Italia)

Tipologia di progetto	Centro-nord	Mezzogiorno	Italia
formazione continua per lavoratori d'impresa	154.652.288,21	108.056.585,53	262.708.873,74
formazione continua in azioni di sistema	65.677.613,22	36.638.809,84	102.316.423,06
Totale	220.329.901,43	144.695.395,37	365.025.296,80

Fonte: elaborazioni Isfol - Area Valutazione Politiche Risorse Umane su dati Mef-Igrue

formazione continua anche come azioni di sistema per il rafforzamento della Pubblica amministrazione (PA) e degli operatori dell'istruzione, della formazione e del governo delle politiche.

Complessivamente in Italia la programmazione di Fse 2000-2006 ha destinato alla formazione continua 1.870 milioni di euro, di cui 1.400 milioni per le Regioni del Centro-nord e 470 milioni per le Regioni del Mezzogiorno.

La spesa per la formazione continua

Se consideriamo nello specifico l'annualità 2007, le risorse spese nel nostro paese per la formazione continua ammontano complessivamente a 365 milioni di euro, di cui 220 milioni riferiti alle Regioni del Centro-nord (Ob. 3) e 145 milioni alle Regioni del Mezzogiorno (Ob. 1) (tab. 2.51).

La componente di formazione continua rivolta agli occupati delle imprese private è decisamente preponderante, pari a circa 263 milioni, rispetto ad una spesa di 102 milioni per gli

occupati della PA e degli altri organismi che contribuiscono al governo del sistema della formazione continua³⁴.

Rispetto all'anno precedente si osserva dunque un'impennata nella spesa per la formazione continua, imputabile al fatto che le Amministrazioni titolari di programmi sono tenute a spendere e rendicontare le risorse di Fse entro il giugno del 2008 e che nel 2007 si è proceduto ai pagamenti di risorse impegnate negli anni precedenti. Tuttavia nel 2007 si conferma un'inversione di tendenza (già registrata l'anno precedente) rispetto ad un trend negativo che dal 2003 aveva caratterizzato l'andamento della spesa in formazione continua (tabb. 2.52, 2.53, 2.54).

³⁴ Si fa qui riferimento alla classificazione dei progetti Fse adottata in sede di monitoraggio nazionale, cfr. Isfol- Struttura nazionale di valutazione Fse, *Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del Fse 2000-2006*, Roma, 2002.

Tabella 2.52 – Spesa in formazione continua per tipologia di progetto, in euro, 2000-2007 (Italia)

Tipologia di progetto	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
formazione continua per lavoratori d'impresa	1.270.561,36	34.432.581,91	164.177.677,56	245.914.430,02	224.289.140,61	178.062.418,25	173.405.169,67	262.708.873,74	1.284.260.853,12
formazione continua in azioni di sistema	4.234.775,04	8.944.330,64	28.036.880,84	93.814.354,46	87.414.428,73	69.798.240,66	95.494.283,74	102.316.423,06	490.053.717,17
Totale	5.505.336,40	43.376.912,55	192.214.558,40	339.728.784,48	311.703.569,34	247.860.658,91	268.899.453,41	365.025.296,80	1.774.314.570,29

Fonte: elaborazioni Isfol – Area Valutazione Politiche Risorse Umane su dati Mef-Igrue

Tabella 2.53 – Spesa in formazione continua per tipologia di progetto, in euro, 2000-2007 (Centro-nord)

Tipologia di progetto	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
formazione continua per lavoratori d'impresa	1.079.158,98	30.293.701,74	142.769.905,67	190.523.553,00	149.739.360,18	112.870.784,25	107.016.781,43	154.652.288,21	734.293.245,25
formazione continua in azioni di sistema	364.636,83	5.207.885,38	18.497.641,94	39.157.340,65	64.893.863,26	41.330.863,96	61.450.064,41	65.677.613,22	296.579.909,65
Totale	1.443.795,81	35.501.587,12	161.267.547,61	229.680.893,65	214.633.223,44	168.466.845,84	220.329.901,43	220.329.901,43	1.030.873.154,90

Fonte: elaborazioni Isfol – Area Valutazione Politiche Risorse Umane su dati Mef-Igrue

Tabella 2.54 – Spesa in formazione continua per tipologia di progetto, in euro, 2000-2007 (Mezzogiorno)

Tipologia di progetto	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
formazione continua per lavoratori d'impresa	190.594,23	3.186.372,23	15.980.899,97	54.588.841,52	56.354.374,66	52.210.247,43	49.790.405,76	108.056.585,53	340.358.321,33
formazione continua in azioni di sistema	3.870.138,21	3.736.445,26	9.539.238,90	54.657.013,81	22.520.565,47	28.467.376,70	34.044.219,33	36.638.809,84	193.473.807,52
Totale	4.060.732,44	6.922.817,49	25.520.138,87	109.245.855,33	78.874.940,13	80.677.624,13	83.834.625,09	144.695.395,37	533.832.128,85

Fonte: elaborazioni Isfol – Area Valutazione Politiche Risorse Umane su dati Mef-Igrue

Come già osservato, i dati disponibili consentono di stimare in maniera pressoché definitiva l'ammontare complessivo delle risorse che sono state spese per la formazione continua con riferimento alla programmazione 2000-2006. Si tratta di circa 1.774 milioni di euro, di cui il 72,4% destinato ai lavoratori del settore privato e la restante quota agli operatori pubblici della formazione continua o agli amministratori.

Va evidenziato come nelle Regioni del Centro-nord la formazione degli occupati del settore privato risulta decisamente

Tabella 2.55 - Beneficiari formazione continua per tipologia di progetto, anno 2007 (Centro-nord, Mezzogiorno, Italia)

Tipologia di progetto	Centro-nord	Mezzogiorno	Italia
formazione continua per lavoratori d'impresa	92.120	15.668	107.788
formazione continua in azioni di sistema	40.157	14.602	54.759
Totale	132.277	30.270	162.547

Fonte: elaborazioni Isfol - Area Valutazione Politiche Risorse Umane su dati Mef-Igrue

più diffusa rispetto alle Regioni del Mezzogiorno: se infatti le prime hanno dedicato circa il 71,2% delle risorse ai lavoratori delle imprese, per le seconde tale percentuale scende al 63,7%.

Ciò risulta coerente con la strategia

di costruzione di capacità amministrativa e di governo del Quadro comunitario di sostegno dell'obiettivo 1 e si può dunque apprezzare lo sforzo svolto per l'utilizzo della formazione continua nelle azioni di sistema.

Tabella 2.56 - Beneficiari formazione continua per tipologia di progetto, 2000-2007 (Italia)

Tipologia di progetto	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
formazione continua per lavoratori d'impresa	73.788	139.249	218.515	237.827	171.656	196.118	208.362	107.788	1.353.303
formazione continua in azioni di sistema	23.076	9.485	48.942	45.954	27.398	26.264	79.598	54.759	315.476
Totale	96.864	148.734	267.457	283.781	199.054	222.382	287.960	162.547	1.668.779

Fonte: elaborazioni Isfol - Area Valutazione Politiche Risorse Umane su dati Mef-Igrue

Tabella 2.57 - Beneficiari formazione continua per tipologia di progetto, 2000-2007 (Centro-nord)

Tipologia di progetto	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
formazione continua per lavoratori d'impresa	71.391	133.507	190.480	208.998	139.806	175.988	187.121	92.120	1.199.411
formazione continua in azioni di sistema	7.351	8.399	24.380	14.580	8.529	7.583	46.169	40.157	157.148
Totale	78.742	141.906	214.860	223.578	148.335	183.571	233.290	132.277	1.356.559

Fonte: elaborazioni Isfol - Area Valutazione Politiche Risorse Umane su dati Mef-Igrue

Tabella 2.58 - Beneficiari formazione continua per tipologia di progetto, 2000-2007 (Mezzogiorno)

Tipologia di progetto	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
formazione continua per lavoratori d'impresa	2.397	5.742	28.035	28.829	31.850	20.130	21.241	15.668	153.892
formazione continua in azioni di sistema	15.725	1.086	24.562	31.374	18.869	18.681	33.429	14.602	158.328
Totale	18.122	6.828	52.597	60.203	50.719	38.811	54.670	30.270	312.220

Fonte: elaborazioni Isfol - Area Valutazione Politiche Risorse Umane su dati Mef-Igrue

I beneficiari della formazione

Guardando ora ai beneficiari della formazione continua, nel 2007 i progetti cofinanziati hanno coinvolto circa 162mila lavoratori, di cui 132mila nelle Regioni del Centro-nord e poco più di 30mila nel Mezzogiorno (tab. 2.55). Il 66% risulta occupato nel settore privato.

Complessivamente tra il 2000 e il 2007 in Italia sono stati coinvolti in formazione oltre 1,6 milioni di occupati, 1,3 milioni nel Centro-nord e 312.000 nel Mezzogiorno. Si è trattato nell'81% dei casi di lavoratori del settore privato, anche se le differenze territoriali acquistano un rilievo importante, come già evidenziato considerando l'investimento in termini finanziari. Nel Centro-nord la formazione continua per le imprese ha pesato per l'88%, a fronte del 49% delle Regioni del Mezzogiorno (tabb. 2.56, 2.57, 2.58).

Nonostante non sia possibile costruire con rigore costi procapite a partire dagli aggregati di spesa illustrati³⁵, l'osservazione che le due componenti della formazione continua analizzate assumono una misura relativa notevolmente diversa analizzandole con i due diversi indicatori (spesa e beneficiari) conduce a ritenere che i costi proca-

³⁵ La spesa qui considerata è un aggregato che comprende pagamenti effettuati dai soggetti attuatori dei progetti che vengono contabilizzati in momenti non necessariamente coincidenti con quelli della rilevazione dei beneficiari (cfr. definizioni di spesa, etc in A. Montanino (a cura di) *Tem e strumenti della formazione continua*, Rubbettino 2006).

pite della formazione nelle azioni di sistema siano altrettanto notevolmente differenti da quelli sostenuti per la formazione degli occupati delle imprese.

Le caratteristiche dell'utenza

I dati disponibili sui destinatari coinvolti nella formazione continua nell'intero periodo di programmazione, consentono di delineare in maniera più precisa il target effettivamente intercettato dal Fse: si tratta in primo luogo di lavoratori con titoli di studio medio-alti, quasi il 50% possiede un diploma di scuola superiore e il 24,6% ha conseguito una laurea o un titolo post-laurea. Tra coloro che non hanno un diploma di secondo grado prevalgono i possessori della licenza media (15,1%) (tab. 2.59).

Il dettaglio di genere mostra come vi sia una prevalenza, anche se non netta, di uomini coinvolti in formazione rispetto alle donne (52,7% rispetto al 47,3%).

E' interessante evidenziare come il dettaglio territoriale fornisca elementi di particolare interesse: in primo luogo, il peso dei laureati o in possesso

di titolo post-laurea è decisamente maggiore nel Mezzogiorno (40,9%), così come le donne occupate del Sud più frequentemente accedono alle possibilità di formazione rispetto alle lavoratrici del Centro-nord (54% rispetto al 45,8%). Questo ultimo dato può essere messo in relazione al fatto che la formazione continua all'interno delle azioni di sistema (che rappresenta in termini di beneficiari almeno la metà delle azioni cofinanziate nel Mezzogiorno) ha riguardato in larga misura gli operatori della formazione professionale e gli amministratori pubblici tra i quali la quota femminile è decisamente più elevata. Anche in termini di età, gli over 45 sono leggermente più numerosi al Sud, fenomeno che si spiega con quanto appena argomentato in merito al genere.

In termini di classi di età, la concentrazione maggiore di lavoratori formati si osserva nella classe 35-44 anni. Tuttavia guardando al gruppo degli over45, che rappresenta uno dei target prioritari in ambito europeo, la partecipazione alla formazione continua riguarda solo il 30,4% a fronte

Tabella 2.59 - Beneficiari per titolo di studio, 2000-2007 (Centro-nord, Mezzogiorno, Italia)

	Centro-nord	Mezzogiorno	Italia
Nessun titolo- Lic. elementare	1,6	2,3	1,8
Licenza media	16,6	10,1	15,1
Diploma 3-4 anni	8,2	2,6	6,9
Diploma 5 anni	51,6	43,2	49,7
Post-diploma	2,2	1,0	1,9
Laurea e post-laurea	19,8	40,9	24,6
Totale	100	100	100

Fonte: elaborazioni Isfol - Area Valutazione Politiche Risorse Umane su dati Mef-Igrue

del 65,3% degli occupati con un'età compresa tra i 25 e i 44 anni (fig. 2.2).

Ciò conferma quanto già osservato

in passato in merito al maggior coinvolgimento di un'utenza "forte" per caratteristiche anagrafiche e profes-

sionali, rispetto ad una platea di lavoratori "deboli" che il FSE era comunque chiamato ad intercettare.

Figura 2.2 - Beneficiari per classe di età, 2000-2007 (Centro-nord, Mezzogiorno, Italia)



Fonte: elaborazioni Isfol – Area Valutazione Politiche Risorse Umane su dati Mef-Igrue